



TEMPO LIBERO

PERIODICO SOCIO CULTURALE e SPORTIVO della FENALC - Federazione Nazionale Liberi Circoli

Media Social Web



SOCIALE



Giornata Internazionale contro violenza donne

MEDIA SOCIAL WEB
A Reggio Emilia il 6 e 7 dicembre

SPORT



Ragazzi ... che emozione in tanti all'Olimpico

MEDIA



Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali



Buon Natale



Federazione Danza
Fenalc



Federazione Basket
Fenalc



Federazione Sport Equestri
Fenalc



Federazione Pallavolo
Fenalc



A.I.S.S. - FENALC
Associazione Italiana
Sportiva Subacquea



Federazione Nuoto
Fenalc



Federazione Arti Marziali
Fenalc



Federazione Calcio
Fenalc



Federazione Pugilato
Fenalc



Federazione Podismo
Fenalc



Federazione Sport Velici
Fenalc



Federazione Sci
Fenalc



Federazione Motociclismo
Fenalc



Federazione Automobilismo
Fenalc



Federazione Tiro con l'Arco
Fenalc



Federazione Bocce
Fenalc



Federazione Sport
Diversamente Abili
Fenalc



Federazione Pesca
Fenalc



Federazione Biliardo
Fenalc



Federazione Italiana Tennis
Fenalc



F.N.P. di T. FENALC
Federazione N.le Poligoni di Tiro



F.I.C. - Fenalc
Federazione Italiana Ciclismo



Federazione Gruppi Preghiera
Fenalc



FEITAS
Federazione Internazionale
Turismo Accessibile e Sociale



AIAPDAASP - FENALC
Associazione italiana
Ambientalistica per la promozione
della Difesa dell'Arte dell'Acqua
del Suolo e del Paesaggio



FIDC - FENALC
Associazione Nazionale
Cacciatori Fenalc



Federazione Cuochi
Fenalc



FNT&C - FENALC
Federazione Nazionale
Teatro e Cinema Fenalc



AITP - FENALC
Associazione Italiana
Tradizioni Popolari



EVENTI-COMUNICAZIONE
ELITEGROUP-FENALC



AITPAC - FENALC
Associazione Italiana
per la Tutela del Patrimonio
Artistico e Culturale



AIAPC - FENALC
Associazione Italiana
per l'Ausilio
della Protezione Civile



Fenalc Form Formazione



AIPGCA - FENALC
Associazione Italiana
per la promozione
della Guardia Costiera Ausiliaria



Federazione Volontariato
Fenalc

Per una cultura dell'incontro

di Alberto Spelda

La comunicazione è un continente vastissimo e non esiste un paradigma universale che integri in una visione unitaria le varie discipline che la caratterizzano: dalla psicologia alla sociologia; dalla linguistica all'antropologia; dalla filosofia all'economia. Compreso il marketing e la scienza del management. E non è un discorso facilmente riducibile ad un unicum. Di certo, e noi ci stiamo provando nel nostro piccolo con il progetto MediaSocialWeb, la comunicazione, sia negli aspetti informativi come il trasmettere un'informazione da una persona o da una associazione ad un'altra, che negli aspetti relazionali, come feedback e l'ascolto come motore di cambiamento nei rapporti con gli altri, ha un ruolo fondamentale nella vita delle persone e delle organizzazioni se, come afferma la pragmatica della comunicazione umana, "è impossibile non comunicare".

E visto che la comunicazione è così importante per le persone e per le organizzazioni, pubbliche e private, di volontariato o del tempo libero, perché nessuno (scuola, istituzione e famiglia) ci insegna a comunicare con efficacia? E' anche per superare questa carenza che si avvia a partire il nostro progetto per gettare un ponte, fatto di conoscenza e



professionalità, che tramite la web radio e la televisione possa educare a comunicare e ad ascoltare. Anche il prossimo messaggio di papa Francesco, che troverete a pagina 12, destinato alla Giornata Mondiale della Comunicazione Sociale invita a ricercare una nuova cultura dell'incontro. Di questo e del nostro progetto parleremo il 6 e 7 dicembre a Reggio Emilia in un convegno promosso dalla Fenalc per analizzare ed affrontare i temi della comunicazione sociale. Un convegno a Reggio Emilia, la città del tricolore, per ricordare il compianto amico Nando Negri e altri amici che ci hanno lasciato Erasmo Tomassoni, Lorenzo Zacaroli e Gioacchino Cafariello.

In questo numero troverete una informazione utile per chi agisce nel mondo del sociale, tutte le attività dei nostri circoli e la storia del giornalismo e di internet come ausilio didattico-formativo per tutti quelli che ci stanno seguendo con passione.



Sommario

- **NEWS**
 - Uno studio del Censis sugli anziani
 - XXVI Congresso Anlaids
 - Coni Lazio. I ragazzi e lo sport
- **LA COPERTINA**
 - A Reggio Emilia con Media Social Web
 - Storia del giornalismo (1)
 - Internet, dalle origini al terzo Millennio
- **MEDIA**
 - La Giornata delle Comunicazioni sociali
- **IL SOCIALE**
 - Il bando 2013 della Fondazione con il Sud
 - Una giustizia a misura di minore
 - Giornata Internazionale contro la Violenza sulle donne
 - Sesso. Gli adolescenti su Internet
- **ATTIVITA' FENALC**
 - Enogastronomia a Villa Meravigliosa
 - La fiera del baratto e del vintage
 - Rieti: Onore alla Divisione Garibaldi
 - Fabriano: i circoli Fenalc dell'anconetano
 - S.Agata Militello: XXVIII Premio di Poesia
 - Rivoli: I miracoli del biliardo
- **SPORT**
 - Podisti Fenalc a Parma
 - Le auto d'epoca di Limobus Fenalc
 - Christmas Judo Sabaudia
- **CULTURA**
 - Giorgio Napolitano ricorda Piero Melograni
 - Libri: Di pura razza italiana, La strage di Caiazzo, La Resistenza degli italiani e L'isola che non c'è



TEMPO LIBERO

Periodico Socio Culturale e Sportivo della Fenalc

Direttore Responsabile:
Pino Pelloni

Le collaborazioni sono da intendersi a titolo gratuito.

L'Editore è disponibile a riconoscere i diritti, se richiesti, per i contributi iconografici utilizzati nella pubblicazione.

Aut. Tribunale di Roma n.17.900 del 06/12/1979

STAMPA:

Abc Service Srl - Via Magra, 26
04100 Latina - Tel.0773 693052
fax 0773 489444 - E-mail: info@abcstampa.it

EDITORE: Fenalc

Federazione Nazionale Liberi Circoli
Presidente Nazionale: Alberto Spelda
Presidenza Nazionale:
00186 Roma - Via del Plebiscito, 112
tel. 06.6787621 - Fax 06.6794385 - 346 7515568
Sede Operativa:
04013 Latina - Via Cupido, 3
E-mail: info@fenalc.it - http://www.fenalc.it
www.fenalc.servizi.it

BIOTECNOLOGIE IN ITALIA le cure innovative alleate della salute

Le biotecnologie in Italia rappresentano una novità importante: sono molte le aziende che se ne occupano in campo sanitario, ma spesso sono poco tutelate dalle istituzioni. In Italia c'è un gran fermento di industrie dedicate alle biotecnologie e molte sono le pubblicazioni su un tema che riguarda non solo il futuro ma anche il presente delle cure innovative. Le cure biotecnologiche rappresentano inoltre una leva importante per lo sviluppo economico, inteso anche in termini di risparmio. Le istituzioni però fanno ancora poco per sostenere la ricerca. Bisognerebbe mettere in pratica alcuni provvedimenti che all'estero esistono già: aliquote agevolate, per esempio, utilizzare il credito d'imposta, o altre forme di detassazione. In Italia ci sono oggi 235 aziende che si occupano di biotecnologie nel settore della salute: i farmaci di questo tipo avranno sempre di più in futuro un ruolo fondamentale nel trattamento di numerose patologie, anche gravi.

CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

A Bologna: "Donne perdute" una mostra di Gino Covili

Sarà in mostra a Bologna fino al 20 novembre, un'anteprima di 46 opere, tra quadri e disegni, dell'inedito ciclo pittorico di Gino Covili intitolato Donne Perdute. Una mostra che si inserisce nel ciclo di manifestazioni che si terranno in tutta Italia in vista della celebrazione, il prossimo 25 novembre, della Giornata Internazionale contro la Violenza sulle Donne. Le opere delle Donne Perdute (per lo più tecnica mista su carta e di medie dimensioni), per il tema (prostitute e bordelli), ma soprattutto per l'esecuzione e lo stile con il quale sono state realizzate, si staccano prepotentemente dal resto della produzione di Gino Covili, mantenendo solo il comune denominatore dell'attenzione empatica dell'artista verso i personaggi ai margini, i reietti, gli sfruttati, oltre all'indiscussa energia segnica, il ductus grafico di sensibilità vangoghiana. Covili, con una modernità stilistica ed espressiva sorprendente per un autodidatta abituato a raffigurare per lo più il mondo rurale, si smarca definitivamente dalla definizione approssimativa e vacua di "naïf", per rientrare a pieno titolo nell'orbita espressionista e addirittura portarsi, con certe deformazioni grottesche e insoliti tagli prospettici, ad anticipare il realismo olandese e i più interessanti artisti contemporanei.



AL MUSEO DI ROMA IN TRASTEVERE

La mostra sull'emigrazione di Ivo Battocco

Una mostra di dipinti su tela e chine interamente dedicata all'emigrazione italiana e sammarinese è questa di Ivo Battocco, in programma al Museo di Roma in Trastevere dal 9 novembre all'8 dicembre 2013, già esposta nell'ancien Musée de Peinture di Grenoble e nel prestigioso chiostro della monumentale ex Abbaye de Neumünster della città di Lussemburgo. Tema complesso, memoria ineludibile e necessaria è la storia dell'emigrazione italiana: quella che dal 1861 al 1985 fa registrare circa 29 milioni di partenze di italiani e sammarinesi. La storia della presenza e della dispersione degli italiani nel mondo ha radici antiche e ragioni non esclusivamente economiche, ma solo dal 1852 (anno in cui a Genova si costituisce la Compagnia Transatlantica per la navigazione a vapore con le Americhe) assume i connotati del tutto nuovi di fuga di massa da un'Italia rurale poverissima e arretrata. Si stima che solo nel periodo 1876-1915 partirono circa 14 milioni di cittadini (con una punta nel 1913 di oltre 870 mila partenze). Accanto a quella che è definita la grande emigrazione orientata in larga parte verso le Americhe (tra la fine del XIX secolo e gli anni Trenta del XX secolo) prende corpo fin dall'immediato dopoguerra quella europea che intesa dai migranti italiani prevalentemente quale emigrazione temporanea si rivolge in particolare verso Francia, Svizzera, Belgio e Germania. Ivo Battocco dopo aver affrontato i temi del francescanesimo, si è accostato al popolo dei senza storia: i clochard. Da qui era quasi naturale che egli si spostasse a scandagliare l'emigrazione italiana avendo quale elemento comune la povertà seppure con esiti e accenti totalmente diversi. Le opere in mostra narrano del lungo viaggio della speranza, della macerante nostalgia di chi parte ma anche della promessa di una nuova vita. La sequenza delle opere di Battocco rammenta, come in uno specchio rovesciato, anche il fenomeno attualissimo e a tratti tragico dei migranti.

UNO STUDIO DEL CENSIS

Anziani: nel 2015 saranno 12,5 milioni

Nel 2015 il numero della popolazione over 65 coinciderà con quello della popolazione giovanile: parliamo di circa 12 milioni e mezzo di persone, secondo uno studio del Censis. Tra gli aspetti positivi di questo dato ci sono i cambiamenti che riguardano gli stili di vita che caratterizzano gran parte della popolazione anziana, e che contribuiscono a migliorare la condizione della loro salute. La cura verso se stessi è migliorata rispetto a quanto accadeva qualche decennio fa, come pure quella della propria condizione psico-fisica. Un'attenzione maggiore alla propria salute che si basa su scelte e comportamenti quotidiani. Rispetto a dieci anni fa - dice il Censis - sono raddoppiati gli anziani che si tengono in forma camminando o facendo attività sportiva all'aperto, o quelli che fanno attenzione alla qualità biologica del cibo. Ovviamente non tutti riescono a seguire questa tendenza: sono ancora molti quelli che vivono in condizioni precarie, a livello economico e di salute. Ad aiutare gli anziani nel seguire uno stile di vita corretto contribuisce anche il ruolo del medico di medicina generale.

MEDIO ORIENTE: UNICEF-OMS 20 milioni di bambini vaccinati per la poliomielite



Per fermare l'epidemia di poliomielite "è in corso la più grande campagna di vaccinazione mai organizzata in Medio Oriente: l'obiettivo è vaccinare più volte oltre 20 milioni di bambini in sette

paesi e territori (Siria, Egitto, Iraq, Giordania, Libano, Cisgiordania e Territori Palestinesi, Turchia)". Per prevenire la trasmissione della polio e di altre malattie prevenibili, informa una nota, "sono state portate avanti campagne di vaccinazione di emergenza in Siria e intorno al paese: sono stati vaccinati oltre 650.000 bambini, tra cui 116.000 nella provincia del nord-est

di Deir-ez-Zor, dove l'epidemia di poliomielite è stata confermata una settimana fa". "In una regione che non aveva visto la poliomielite per quasi un decennio, negli ultimi 12 mesi il poliovirus è stato rilevato in

campioni di acque reflue provenienti da Egitto, Israele, Cisgiordania e Stato di Palestina. L'epidemia di polio tra i bambini in Siria ha dato il via all'attuale massiccia risposta. Il primo focolaio di poliomielite dal 1999 -continua la nota- ha finora lasciato 10 bambini paralizzati e pone un rischio di paralisi per centinaia di migliaia di bambini in tutta la regione".

L'Unicef "ha procurato quest'anno 1,35 miliardi di dosi di vaccino antipolio orale (OPV) e per la fine dell'anno avrà procurato fino a 1,7 miliardi di dosi. Oms e Unicef stanno lavorando per garantire una quantità sufficiente per raggiungere tutti i bambini".

"All'interno della Siria la campagna è destinata a 1,6 milioni di bambini con vaccinazioni contro la poliomielite, il morbillo, la parotite e la rosolia. In Giordania - aggiunge la nota - oltre 18.800 bambini sotto i cinque anni sono stati vaccinati contro la polio in una campagna rivolta a tutti i bambini nel campo di Za'atari e una campagna nazionale è attualmente in corso per raggiungere 3,5 milioni di persone con vaccini contro la poliomielite, il morbillo e la rosolia".

A SANTA CROCE A FIRENZE XXVI CONGRESSO ANLAIDS

Si terrà a Firenze, nella Sala del Cenacolo della Basilica di Santa Croce, e nella sede dell'Istituto Agronomico per l'Oltremare, il 29 e 30 novembre, il XXVI Congresso Nazionale Anlaids. Le due giornate del Congresso saranno articolate su temi e approcci differenti: il programma di venerdì 29 novembre prevede una serie di interventi finalizzati a discutere le più recenti questioni scientifiche relative all'infezione da Hiv. Si partirà dal quadro epidemiologico, articolato anche nelle diverse popolazioni particolarmente vulnerabili all'infezione, in particolare gli immigrati, le persone in carcere, lavoratrici e lavoratori del sesso e persone omosessuali. La seconda sessione sarà dedicata alla prevenzione dell'infezione, che, come è ormai assodato, si può avvalere di molteplici strumenti, dalle politiche di accesso al test all'uso della terapia per abbassare il rischio di trasmissione dell'infezione, dalla profilassi pre-esposizione all'abbattimento dello stigma e della discriminazione. Per questo saranno chiamati a discuterne clinici in-

sieme con i rappresentanti delle associazioni. Il pomeriggio sarà più centrato sulla gestione clinica della persona con Hiv. La sessione finale getta uno sguardo sui futuri scenari dell'Hiv: nuovi farmaci antiretrovirali in arrivo suscitano larghe speranze, ma la scienza si sta spingendo - anche se per ora senza risultati concreti - verso la ricerca di un vaccino o di una strategia in grado di portare alla eradicazione del virus. Restano, tuttavia, sfide che richiedono un impegno ulteriore, come quella per il trattamento delle persone coinfecte con tubercolosi o epatite C. Un approccio più sociale caratterizzerà la mattinata di sabato 30 novembre. Oltre al saluto del presidente nazionale Mauro Moroni e alle letture di Giuseppe Ippolito sul test Hiv e di Massimo Galli sul volontariato, ci sarà un focus su Bonsai Aid Aids: dopo le premiazioni degli Anlaids Awards, verrà lanciato un nuovo programma per incrementare la presenza dei volontari Anlaids alle postazioni attraverso una campagna di sensibilizzazione sul territorio. Seguiranno le presentazioni delle

iniziative nazionali e locali di Anlaids e una riflessione su affettività e sessualità tra i giovani. A chiudere la giornata una importante tavola rotonda sulla transculturalità, vera sfida per gli approcci sanitari nella nostra società sempre più composita.



COMITATO REGIONALE CONI LAZIO

Ragazzi ... che emozione in tanti all'Olimpico

Martedì 19 novembre, allo Stadio Olimpico di Roma, si è tenuta la manifestazione "Emozione Olimpico" organizzata dal Comitato Regionale Coni Lazio al fine di promuovere e far conoscere le discipline sportive. 40 le discipline rappresentate su invito del Coni Lazio e oltre 5500 ragazzi provenienti dalle scuole secondarie di primo grado della regione Lazio hanno avuto la possibilità di provare le varie discipline, chiedere informazioni ed avvicinarsi alla pratica sportiva. Tantissimi i rappresentanti delle Istituzioni e dello sport, fra tutti citiamo il presidente del Coni Giovanni Malagò che nel complimentarsi con il Presidente Viola per la buona riuscita della ma-



nasconde qualche talento che possa dare lustro all'Italia nel futuro".

Un soddisfatto Riccardo Viola Presidente del Coni Lazio com-

Sono orgoglioso di avere regalato loro, assieme al Coni Lazio, un'esperienza come questa, che sono convinto non scorderanno mai."

Il presidente della Fenalc Alberto Spelda che per le pratiche sportive non solo ha passione ma rappresenta con la sua Federazione una rete di opportunità su tutto il territorio nazionale con i Circoli asd affiliati, ha espresso consensi lusinghieri per un evento che vuole diffondere lo sport e la pratica sportiva tra tanti giovanissimi. Alla manifestazione erano presenti il Segretario Generale del Coni Roberto Fabricini, l'On. Mario Pescante membro del



nifestazione ha dichiarato "Una bellissima giornata di sport per questi ragazzi, l'augurio è che tra i 5.000 dell'Olimpico di oggi si

sta manifestazione, qualcuno di questi giovani potesse iniziare la pratica di qualcuna delle discipline che ha provato oggi.

menta: "La vittoria più grande per noi sarebbe se anche grazie a que-

Cio, il dr. Alberto Miglietta amm.re delegato del Coni Servizi e l'ass.re regionale ai servizi sociali e sport della Regione Lazio Rita Visini.



MEDIA SOCIAL WEB

A Reggio Emilia con il progetto Fenalc

Venerdi 6 e sabato 7 dicembre con una due giorni di studio, analisi ed approfondimento parte operativamente il progetto Fenalc denominato Media Social Web che consiste nella realizzazione di una Web Tv e di una Web Radio gestite da soggetti svantaggiati per la promozione del Terzo Settore, Legge 383/2000, art. 12, lettera D. Oltre a fare il punto dei lavori sino ad oggi messi in cantiere ci sarà una illustrazione tecnica del progetto medesimo da parte di Nicolò Tedeschi e Margherita Meoni per quanto riguarda la televisione e da Massimo De Martino per quanto riguarda l'aspetto tecnico e gestionale della radio. Verranno illustrati anche i percorsi didattici per la formazione di operatori della comunicazione. Da come arrivare ad una notizia, come gestirla e come metterla in rete. Il progetto verrà dunque illustrato ai dirigenti nazionali e provinciali della Fenalc che potranno allestire redazioni locali atte a far confluire una serie di servizi ed informazioni alla redazione centrale che le lavorerà, le renderà giornalmisticamente attendibili, analizzandone le fonti, tanto da renderle il tessuto narrativo dell'informazione della web radio e della web tv.

Ed ora anche la Fenalc ha i suoi strumenti web per interagire con il mondo del terzo settore, diventando un network del sociale. La prima volta che si è parlato approfonditamente di Social TV in Italia è stato in occasione della Social Media Week 2011 di Roma, durante un evento dedicato organizzato da Rai 5 in collaborazione con RaiTv. Oggi molte emittenti ma anche istituzioni pubbliche ed associazioni si stanno attrezzando a tal proposito e conquistano spazi nuovi e sempre maggiori utenti. Ad esempio il quotidiano online Il Post ospita sulle proprie pagine un esempio di Social TV. La stessa cosa ha fatto, a partire dal 2011, la versione online del settimanale TheWeek, commentando i talk show politici con i propri lettori.

Al centro dell'attenzione l'importanza dell'informazione dal basso per fare



emergere storie altrimenti destinate all'oblio, promuovendo così partecipazione e innovazione sociale. La radio web della Fenalc sarà un contenitore radiofonico riempito ogni settimana da interviste e approfondimenti sui temi più pungenti per la società civile ed il Terzo Settore. Uno spazio aperto per il sociale, per dare voce a tutti.

La Fenalc e il suo presidente Alberto Spelda hanno valutato come le organizzazioni del terzo settore avessero un'incapacità endogena di raccontarsi e raccontare le loro battaglie, tra la scarsità di strumenti disponibili e la poca abilità a parlare di sé. Ed allora hanno pensato, proposto e ora realizzato questo progetto che offre sia una formazione/informazione diffusa su temi (disabilità, legalità, famiglia, lavoro, innovazione..ecc) che sono l'asse portante dell'utenza che vive i temi della società civile. La webTv e la web Radio della Fenalc vogliono essere e sarà uno spazio dove liberamente addetti ai lavori, persone ed istituzioni s'incontrano attraverso questi magici media, dibattendo su questioni serie intervallate da

un po' di buona musica (che fa bene al cuore ed alla mente), offrendo a chiunque ascolti il proprio punto di vista, la propria storia e perché no il proprio progetto futuro. E a proposito di informazione va ricordato che, secondo recenti sondaggi, gli italiani preferiscono il web alla radio e i social network alla carta stampata, anche se nessun mezzo di comunicazione può vantare numeri simili alla tv.

Un italiano su quattro, il 25%, dice di collegarsi a un social network circa una volta al giorno, mentre nel 2010 erano il 15%. Tuttavia il 34% degli italiani ritiene i social media poco credibili sui temi politici, una quota analoga di coloro che all'opposto invece dicono di fidarsi. Il rimanente 32% non ha un'opinione. Come vedete il mondo della comunicazione è in perenne evoluzione e la Fenalc si è adeguata ai tempi e affronta la sfida con tanta fiducia di un successo futuro.

Ma l'incontro di Reggio Emilia sarà anche l'occasione per vedere a confronto dirigenti territoriali e collaboratori volontari per la creazione di gruppi formativi di lavoro. Perché l'attività della Fenalc, nel mondo dell'associazionismo nazionale, è frutto di lavoro, serietà ed impegno.





Premessa

Definire e delimitare una seppure breve storia del giornalismo, in poche righe o in un numero necessariamente limitato di pagine, può risultare un'impresa pressoché improba e troppo circoscritta. La materia in esame, infatti, si caratterizza per i suoi vasti contenuti interdisciplinari, oltre che per una storia lunga ed estremamente variegata. Un approccio a tale disciplina, anche in ambito accademico, richiede l'avvenuta acquisizione di un nutrito e solido bagaglio di conoscenze, non solo storiche, ed un approfondito e vasto deposito culturale cui attingere per comprendere le espressioni e i contenuti manifestati e discussi sulla carta stampata (ed anche sugli altri mass media: la radio, la televisione, il web), nei diversi periodi storici. Alla luce di tali premesse, pertanto, è necessario sottolineare le difficoltà che si possono incontrare inevitabilmente nell'avvicinarsi allo studio della storia del giornalismo senza disporre di un'adeguata preparazione storica, intesa non solo come possesso dei dati genericamente nozionistici, ma, soprattutto, come capacità di correlarli in una rete di conoscenze multidisciplinari. D'altra parte, una storiografia, intesa a porre al centro del suo studio l'analisi delle fonti giornalistiche, impone al ricercatore l'esercizio di una buona misura d'empatia, per tentare di relazionarsi a fondo con il redattore delle pagine di un vecchio giornale, di anni o secoli fa, che richiede un'attenzione certosina nell'essere maneggiato, perché è spesso prossimo a ridursi in frammenti minutissimi, ad andare irrimediabilmente perduto, insieme con le idee e le emozioni che voleva trasmettere. Risulterebbe quindi riduttivo arrivare a condensare in poco spazio uno sguardo sulla storia, che diversamente dovrebbe essere complesso e molto articolato. Da queste motivazioni appare più opportuno presentare solo alcune linee guida ed alcuni spunti che, pur in un preciso corso storico, possano mettere in evidenza la nascita, la crescita e la diffusione del giornalismo nel nostro paese. In tal modo, coloro che vorranno in seguito approfondire questa materia, con la ricerca di contenuti più specifici, potranno così disporre di una generica conoscenza di base della disciplina, nei suoi tratti fondamentali.

Le origini

Il giornalismo, recepito come bisogno d'informazione, come condivisione della conoscenza, confonde le sue origini con il sorgere della storia, intesa come documentazione delle vicende umane. E' necessario ricordare

alcune figure tipiche dell'antichità classica, in Grecia il khruix, a Roma i praecones ed i calatores, pubblici ufficiali incaricati di declamare notizie di carattere civile e religioso, e i subrostrani che, nei pressi del Foro, a pagamento, fornivano informazioni ed indiscrezioni di ogni genere, per capire quanto presto si accese nel pubblico la sete di notizie, destinate a depositarsi anche in documentazione scritta, attraverso, ad esempio, gli acta diurna e gli acta populi.



La svolta nella diffusione dell'informazione, fu indubbiamente offerta, intorno alla seconda metà del Quattrocento, dall'apparizione e dalla diffusione del torchio a stampa, l'invenzione attribuita a Johann Gutenberg. Prima di allora, già durante tutto il corso del Medioevo, vi fu un costante lavoro di trasmissione del sapere. Alle trascrizioni amanuensi dei monaci dobbiamo la salvaguardia e l'accesso all'antica cultura clas-

sica. Vi fu, però, anche l'opera quotidiana, spesso misconosciuta, dei cosiddetti menanti, reali antenati dei giornalisti, che scrivevano a mano avvisi, mercuri, ebdomadari, ecc., destinati ad ancora spauriti lettori, ma già sapidi di notizie quotidiane e di cronaca minuta, utili a meglio descrivere e a fare comprendere l'anima di un'età troppo spesso e sbrigativamente definita buia ed incolore.

L'età moderna

I primi giornali d'informazione nacquero, raccogliendo gli esiti positivi della stampa di avvisi, di fogli volanti, di brogliacci, ecc., nella protestante Europa del nord, intorno alla metà del 1600. Il loro formato era piccolo, erano suddivisi in quattro fogli, si presentavano con un aspetto piuttosto sobrio, ma iniziavano ad avere una periodicità regolare, prima settimanale, poi, gradualmente, quotidiana. Essi avevano anche un titolo, che li distingueva, spesso poco accattivante, ma indicativo del loro contenuto. Soprattutto, però, si rivolgevano ad un pubblico ben definito. Queste prime esperienze giornalistiche strutturate apparvero, con caratteri di sistematicità e in tale epoca, non casualmente nella fiorente Anversa, capoluogo delle Fiandre, regione attraversata da un impetuoso progresso economico e dalla correlata crescita di una moderna borghesia commerciale, avida d'informazioni per i propri traffici, e nella città di Augusta, già capitale imperiale, sede di una prestigiosa università e base commerciale della dinastia Fugger, i banchieri degli imperatori.

Le gazzette rapidamente si diffusero in tutta l'Europa dell'assolutismo, godendo del 'pri-

vilegio', accordato loro da re e regnanti, una forma di diritto per diffondere in esclusiva le notizie, anche quelle intorno alla vita delle corti, ma subendo, di fatto, il rigidissimo controllo delle autorità.

Al fianco di questo giornalismo, fatto di notizie, l'età moderna fu culla anche di un'informazione più colta e raffinata, destinata ad un'élite intellettuale, centro di un ricco dibattito culturale, che si svolgeva intorno a tutti i campi dello scibile conosciuto, affrontando temi certamente letterari e di cultura classica, ma non disdegnando neppure acuti interventi in ambito scientifico e tecnico.

Descrissero questo fervore il periodico francese *Journal des Sçavants* (1665), il *Philosophical Transaction*, edito dalla londinese Royal Society, e i tanti Giornali dei letterati, pubblicati nelle diverse città italiane, al cui interno il lettore colto poteva trovare brevi e dotte recensioni dei libri appena pubblicati, insieme ad articoli di sapore umanistico, spesso accompagnati da notizie sulle teorie fisiche più recenti.

Nell'Inghilterra, divisa fra spiriti rivoluzionari e monarchie restaurate, ormai segnate da caratteristiche parlamentari, all'interno di un complesso dibattito sulla libertà d'opinione, di stampa e, più in generale, sull'esercizio della tolleranza, si sviluppò un nuovo tipo d'informazione, che proprio a questi grandi temi faceva riferimento, rivolgendosi ad un pubblico già maturo e consapevole.

Fra la seconda metà dei Seicento e la seconda metà del secolo successivo, in questo paese si affacciò alla storia un nuovo giornalismo, condotto dalle menti più brillanti dell'epoca, Defoe, Milton, Steele, Addison, che si rivolgeva con interesse al costume generale ed all'opinione pubblica.

Addison e Steele, in particolare, pubblicarono il fortunatissimo *The Spectator* (1711), nelle cui pagine si tratteggiava il quadro sociologico, economico e culturale della Londra agli albori della rivoluzione mercantile ed industriale, indicando i meriti e le virtù di una crescente, dinamica ed affermata morale borghese. Ad esso va ascritta anche l'introduzione nell'ambito giornalistico della 'fiction': l'utilizzo di un osservatore non partecipe, del giornalista distaccato dagli avvenimenti osservati.

Questo atteggiamento finirà per divenire la caratteristica principale della stampa d'informazione britannica, almeno di quella più autorevole e sensibile, decisa a distinguere i fatti dalle opinioni e a cercare di ottenere un'affatto facile obiettività d'espressione.

Il giornalismo di costume ebbe epigoni, cer-



Storia del giornalismo

tamente più coloriti, spiritosi e pieni di emozioni, anche nella penisola, soprattutto nella tollerante Repubblica veneta.

Qui, Gasparo Gozzi, alfiere della decadente classe aristocratica, spinto in parte dalla volontà di sorreggerne i valori, in parte dalla necessità, decise di pubblicare prima la Gazzetta veneta, poi l'Osservatore Veneto. A Venezia il Baretti, amico di Gozzi, pubblicò la Frusta letteraria. Dal 1764 al 1766, i fratelli Verri e Cesare Beccaria, riflettendo appieno il nuovo spirito illuministico, diedero alle stampe il Caffè, punto d'incontro fra un giornalismo dai decisi spunti culturali e la ricerca letteraria, legata, in questo caso, ad un'ampia elaborazione di sentimenti patriottici e di ideali borghesi.



La rivoluzione francese, nel 1789, produsse, prima in Francia e poi in tutta l'Europa, un profondo rivolgimento politico, ma anche morale ed intellettuale.

Nel descrivere quanto accadde, bisogna avere piena considerazione storiografica dell'intima sinergia esistente fra la stampa e la diffusione delle idee rivoluzionarie. Ogni club, ogni associazione politica aveva un foglio, che enunciava e declamava i proclami, le idee, i programmi. I capi rivoluzionari, Danton, Marat, Sain Just, Robespierre, ecc ..., scrivevano quotidianamente articoli per i propri giornali; una parte polemizzava contro l'altra sulla carta stampata, che da Parigi si spandeva nelle province di Francia e poi ne superava i confini, diffondendone i contenuti. Nelle pagine di questi giornali si elaboravano i principi umanitari, ma anche gli errori e gli orrori di un fenomeno travolgente. In tale libertà di espressione e di partecipazione, sanguinosamente raggiunta, risiede il valore più fondante di quanto prodotto dalla Rivoluzione.

Le pubblicazioni furono innumerevoli, alcune ebbero fortuna e durarono a lungo, altre ebbero una breve stagione, spesso effimera come le idee politiche che propugna-

vano, ma tutte, oggi attentamente conservate nelle emeroteche, servono a descrivere, meglio di ogni altra fonte storica, quanto è effettivamente accaduto. La Rivoluzione infiammò l'intero continente, provocando la reazione intransigente dei governi assolutistici. Al trasporto rivoluzionario del 1799 a Napoli e alla successiva dura repressione borbonica si deve la prima vittima femminile del giornalismo italiano, Eleonora Fonseca Pimentel, animatrice del *Monitore napoletano*, giornale democratico e giacobino. Successivamente, nel periodo napoleonico, i giornali, abbandonarono gradualmente gli impeti rivoluzionari e si allinearono al conformismo imperiale, scervi ormai dalle illusioni del passato recente e attenti, pragmaticamente, alla ragion di stato.

L'età contemporanea

Durante la successiva età della restaurazione, dopo il 1815, a seguito del Congresso di Vienna, nella penisola e, in particolare, nel Lombardo - Veneto, sotto la dominazione austriaca, si viene delineando la necessità di recuperare il consenso delle classi colte italiane, le quali, nello spirito delle precedenti esperienze rivoluzionarie e repubblicane, stavano iniziando a vagheggiare ideali nazionali e di indipendenza dallo straniero. Sotto quest'egida nacque la Biblioteca Italiana (1816), nel tentativo di assimilare gli intellettuali milanesi, e furono invitati a dirigerla sia Ugo Foscolo sia Vincenzo Monti, che declinarono l'offerta. Nelle pagine del periodico, però, apparì il famoso articolo della nota Madame De Staël, che avviò la polemica fra classicisti e romantici.

Alla Biblioteca italiana fece da contraltare, per un breve periodo, prima di essere messo a tacere dalle autorità, il *Conciliatore*. Il foglio azzurro (tale era il colore della carta con la quale era stampato), a cui collaborarono Ludovico Di Breme, Silvio Pellico, Giovanni Berchet, Porro Lambertenghi, Federico Gonfalonieri, difese gli ideali romantici, manifestando, nello stesso tempo, aperte aspirazioni di libertà e la ricerca di un'identità italiana.

Iniziò a manifestarsi, in tal modo, il Risorgimento italiano, attraverso le pagine di riviste erudite, attraverso progetti politici che si confondevano ancora con spunti ed iniziative letterarie, nascondendo fra le righe desideri d'indipendenza e idealità liberali.

Nel 1821, a Firenze, auspice l'imprenditore d'origine svizzera Giovan Pietro Viessesux, apparve il periodico *L'Antologia*, destinato

a costituire una fervida e duratura esperienza nella cultura italiana, accogliendo nelle sue pagine la più viva e attenta intellettualità pre-unitaria e proponendosi di formare la futura classe dirigente nazionale. Nello spirito di un giornalismo militante, segnato da una schietta funzione didascalica e educativa, uno spazio particolare, nell'ambito delle lotte risorgimentali, deve essere assegnato all'azione mazziniana, che si servì della stampa, dal quotidiano *la Giovine Italia* a tanti altri periodici, come mezzo fondamentale di battaglia politica e di costruzione delle coscienze, nell'intento, non secondario, di accendere gli animi del popolo, con parole d'ordine dirette, semplici, immediate e riconoscibili. Solo dopo l'unità nazionale apparvero in Italia i grandi giornali moderni, compiuti, con redazioni strutturate, con proprie e funzionali tipografie, e, soprattutto, con giornalisti completi, padroni del 'mestiere', che oscurano le precedenti figure degli entusiasti e dei necessitosi provenienti da altre professioni e prestati alla carta stampata.

Dalla seconda metà dell'800, i grandi quotidiani nazionali iniziarono una lunga competizione per conquistarsi un pubblico sempre più complesso e stratificato, che iniziò ad essere composto da lettori più attenti, desiderosi di avere informazioni di ogni genere, rapidamente e sempre aggiornate, dall'unico mass media disponibile. Nel 1866, a Milano, si pubblicò *Il Secolo*, che fu a lungo il giornale più venduto. Il quotidiano si rivolgeva alla piccola borghesia imprenditoriale e commerciale ed insieme alle fasce più alte del proletariato urbano, collocandosi in un'area politica radicale. Nel resto della penisola si definirono gradualmente anche gli assetti della stampa a carattere regionale, caratterizzata da quotidiani legati ad una diffusione geografica ben determinata.

I giornali furono anche strumento, come sempre, di lotta politica; ad essi fecero riferimento i candidati amministrativi e politici nel collegio uninominale, in competizioni elettorali spesso condotte senza alcuna esclusione di colpi, sul filo della diffamazione e dell'ingiuria. Talvolta questa lotta risultò impari, perché il candidato governativo e il suo quotidiano di riferimento potevano giovarsi dei fondi riservati gestiti dai prefetti, i cosiddetti fondi dei rettili, le sovvenzioni occulte.

Lorenzo Tronfi

Storico ed esperto di comunicazione politica e pubblica

(1-CONTINUA)

INTERNET, dalle Origini al terzo Millennio



Lo sbarco dell'uomo sulla Luna è stato indubbiamente l'evento che ha caratterizzato il 1969 come l'alba di una nuova era. Ma esiste almeno un altro motivo perché lo si possa ritenere epocale: il 1969 è l'anno di nascita di Internet. Esiste una stretta correlazione tra Internet e la conquista dello spazio. Molti pensano che la Rete delle Reti sia "un'invenzione degli anni '90", ma in realtà questo è vero solo per alcuni elementi. E' anzi possibile affermare che la storia di Internet ha avuto un corso parallelo alla Storia contemporanea ufficiale, benché inizialmente molti avvenimenti siano stati noti solamente agli addetti ai lavori.

LA GENESI

Nel 1957 l'Unione Sovietica realizzò un importantissimo progetto spaziale: la messa in orbita dello Sputnik. Fu un evento che diede un notevole scossone tanto all'orgoglio tecnologico degli Stati Uniti d'America quanto alla loro sicurezza di primato in campo militare. La risposta non tardò a venire: alla fine degli anni '50, durante la guerra fredda, l'amministrazione Eisenhower si diede ad una efficace attività di stimolo (e di finanziamento) della ricerca militare nel settore delle comunicazioni. In seguito all'approvazione del Congresso, il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti nel 1958 diede

vita all'ARPA (Advanced Research Projects Agency), con sede all'interno del Pentagono, a Washington. I progressi sovietici in campo spaziale continuarono. Nel 1961 portarono nello spazio il primo uomo (Yuri Gagarin). Gli Stati Uniti decisero di

stanziare maggiori finanziamenti nel campo della ricerca aerospaziale e costituirono la NASA. Il governo trasferì ad essa la competenza di gestire i programmi spaziali, con i relativi capitali (che in breve tempo diedero frutto, dando vita alle missioni Apollo) e l'Arpa dovette cercarsi un nuovo "oggetto di studio parallelo"; lo trovò nella scienza dell'informazione e della comunicazione. La direzione dell'agenzia, avendo a disposizione costosi elaboratori elettronici, decise di sviluppare un progetto che conferisse a quelle macchine la capacità di comunicare e trasferire dati.

Nel 1969 nacque il primo risultato concreto del progetto, chiamato ARPAnet. Secondo molte "biografie" - anche attuali - che trattano la storia di Internet, l'obiettivo primario di Arpanet era di garantire la sicurezza dei dati in caso di guerra nucleare. In realtà, almeno inizialmente, si prefiggeva di ottimizzare lo sfruttamento delle costose risorse informatiche nel campo della ricerca: di fatto, Arpanet consentì addirittura la condivisione dei sistemi tra i vari poli universitari. L'ipotesi militare è dovuta alla locatione della sede dell'Arpa (Pentagono, Washington) e al fatto che Arpanet seguisse le direttive generali di sicurezza dei dati indicate dall'ingegner Paul Baran, un dipendente della Rand Corporation, centro della costa occidentale legato alla ricerca militare e aerospaziale.

Arpanet coinvolse inizialmente quattro "utenti" importanti: la UCLA (Università di Los Angeles) dotata di un Xerox DSX-7; la UCSB (Università di Santa Barbara) dotata di un IBM 360/75, l'Università dello Utah che aveva un DEC PDP-10 e lo SRI (Stanford Research Institute) con il proprio XDS 940; ad ognuno fu consegnato un IMP (Interface Message Processor), un computer dedicato alla gestione del traffico dati, prodotto dalla BBN (Bolt Beranek & Newman), la cui piat-

taforma di base era costituita da un elaboratore Honeywell 516 con una memoria centrale di "ben"12 K (la sim card di un moderno telefono cellulare può averne 64 o 128). I quattro nodi furono collegati tra loro attraverso circuiti a 50Kbps prodotti dalla AT&T.

Il primo esperimento di collegamento ebbe uno svolgimento che oggi non ci stupirebbe granché: le cronache del tempo narrano che il professor Kleinrock dell'UCLA tentò, da Los Angeles, di accedere al sistema Xds di Stanford con un gruppo di studenti che seguiva le operazioni per telefono, collegato con altri studenti presso lo SRI.

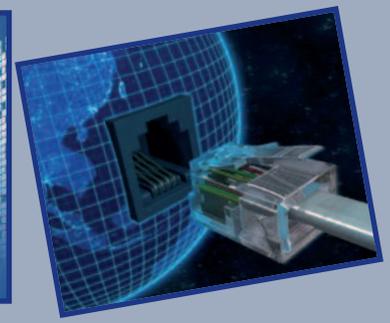
Kleinrock iniziò digitando la "L", che apparì sul video del computer remoto. Continuò entusiasta digitando la "O" (anche questa apparve sul video di Stanford, come da conferma telefonica), ma quando digitò la "G" il sistema andò in tilt (la cosa ricorda un po' certe operazioni svolte oggi in Windows...). Il secondo tentativo andò a buon fine e confermò che il progetto stava percorrendo la giusta direzione.

I dettagli tecnici che delineano la composizione di Arpanet non sono stati coperti da segreto. Il dominio pubblico di queste informazioni confuterebbe quindi l'opinione generalizzata di molti testi che parlano delle origini di Internet descrivendone le finalità militari, poiché i fatti descritti ci consegnano la storia di studi ed esperimenti condotti alla luce del sole, da soggetti con culture differenti. Le applicazioni militari (sicuramente, se si fosse verificato un bombardamento il rischio di perdita di dati sarebbe stata scongiurato, dato che comunicazioni e archivi potevano essere trasmessi tra computer dislocati in diverse località) furono comunque conseguenza "obbligata" di un progetto che poteva nascere solamente dalla sinergia delle uniche due entità che, all'epoca, disponevano della tecnologia informatica necessaria: il Dipartimento della Difesa e l'ambiente universitario della ricerca.

LO SVILUPPO

L'IMP concepito dalla BBN poteva collegarsi, al massimo, con 64 computer e una sola rete locale. Limiti che oggi farebbero tenerezza: oggi Internet ha milioni e milioni di utenti. Nel 1971 Arpanet era formata da 15 nodi e 23 host, dei quali entrò a far parte anche la Nasa; gli utenti erano qualche centinaio. I software di interfacciamento e di





trasferimento dati seguirono un protocollo denominato FTP (File Transfer Protocol, utilizzato ancor oggi) e con il passare del tempo subirono molte evoluzioni, facendosi sempre più raffinati. Il progetto era ben avviato e gli sviluppi che stavano seguendo erano molto interessanti, per cui nel 1972 fu deciso di dimostrare tutto in un evento pubblico, inserito nella International Conference on Computer Communications. L'evento ebbe successo e costituì lo stimolo a ricercare una modalità di dialogo tra reti costituite su piattaforme differenti. Bob Kahn della BBN e Vinton Cerf dell'Ucla, le menti più illuminate in ambito Arpanet, studiarono per mesi avvalendosi anche dei risultati ottenuti da esperimenti paralleli, come quelli condotti dall'Università delle Hawaii (Aloha-net) basati su comunicazioni radio e satellitari; in poco tempo riuscirono a fissare nuove specifiche di comunicazione dei dati, il cui insieme fu identificato come TCP (Transmission Control Protocol).

La DARPA (vale a dire l'ARPA, alla cui sigla di identificazione fu premesso il termine Defense) investì sul primo impiego pubblico del TCP, dimostrato in un'applicazione alquanto singolare: uno scambio di messaggi tra un elaboratore installato a Londra e uno installato su un caravan in viaggio lungo la baia di San Francisco in California. I successivi investimenti della Darpa e gli studi che seguirono poi, consentirono nel '78 di sviluppare un'evoluzione del protocollo, che fu composto in due parti: il TCP per la gestione dei pacchetti di dati e l'IP (Internet Protocol) per la loro canalizzazione. Il TCP/IP costituisce da allora la base della moderna concezione di Internet, considerando che ogni computer connesso alla rete ha un proprio indirizzo ip. Alla fine degli anni '70 Arpanet consisteva di soli quindici nodi, ma negli Stati Uniti esistevano altre centinaia di dipartimenti di informatica. Per evitare che questi ultimi venissero emarginati dagli sviluppi delle comunicazioni, la National Science Foundation (NSF) iniziò a finanziare la costituzione di reti più economiche tra i vari poli universitari (Usenet, Csnnet, Bitnet che abbracciò la prestigiosissima Yale), collegate tra loro mediante il TCP/IP.

DA ARPANET AL WORLD WIDE WEB

Ben presto attorno ad Arpanet si andò a costruire una rete più estesa. Nel 1983 la Defense Communication Agency, assumendo

ufficialmente l'utilizzo del TCP/IP, la divise in due sezioni. La prima, chiusa, a carattere militare (Milnet), la seconda a carattere scientifico (Arpanet), che non aveva alcun limite di connettività. Nello stesso periodo, John Postel creò un nuovo protocollo per la gestione della posta elettronica, denominato SMTP (Simple Mail Transfer Protocol) e insieme a Craig Partridge e Paul Mockapetris studiò un nuovo sistema di identificazione dei nodi della rete che fosse più immediato ed intuitivo dell'utilizzo dell'indirizzo ip. Il risultato della loro ricerca fu il Domain



Name System (che nella rete ci consente di identificare, ad esempio, il server che ha numero ip 15.61.3.56 con un determinato nome, come hotmail.com).

Da quel momento in avanti lo sviluppo della tecnologia della rete andò a toccare un'altra caratteristica: la velocità di trasmissione dei dati. Le Università di Princeton e Pittsburgh, assieme ad altri tre centri di ricerca, disponevano di elaboratori particolarmente avanzati e costosi e la NSF decise di investire nella realizzazione di una dorsale che li collegasse con una linea a 56K (la velocità raggiunta dagli attuali modem analogici con tecnologia V90). Il successo del collegamento convinse tutte le università americane a sottoscrivere l'offerta della NSF, originando NSFnet.

Gli host diventarono diecimila e CompuServe, Decnet e MCI si collegarono alla rete, portandovi tutti i propri utenti. Nel 1988 NSFnet dovette adeguare la velocità della linea al crescente numero degli utenti e la portò a 1,5 Mbps. Nello stesso anno nacque IRC (Internet Relay Chat), in assoluto la prima chat che permise a più utenti di dialogare per iscritto in tempo reale. I diecimila

host decuplicarono nel giro di un anno. La "vecchia" Arpanet segnava il passo e in confronto a NSFnet si dimostrava ormai obsoleta. Nel 1989 la Darpa trasferì sulla nuova rete tutti i siti e decretò ufficialmente la fine di Arpanet. Tutto questo avvenne parallelamente alla caduta del Muro di Berlino, che segnò un'altra fine: quella della guerra fredda, che vide nascere e crescere una rete che avrebbe cambiato il mondo.

All'inizio degli anni '90 le politiche di accesso a NSFnet vennero modificate per consentire l'ingresso nella rete anche per fini commerciali. La crescita del numero di utenti divenne quasi incontrollabile e, dal momento che non era possibile tenere sotto controllo anche la loro qualità, ben presto si rese necessario pensare alle misure di sicurezza da adottare sulla rete: già nel 1988 fu rilevato il primo virus, che aveva causato danni agli oltre 60.000 computer connessi. Philip Zimmerman inventò Pretty Good Privacy (PGP), un sistema di crittazione dei messaggi che fu adottato anche da CIA e FBI, mentre Paul Lindner e Mark McCahill dell'Università del Minnesota crearono, con Gopher, una razionalizzazione delle informazioni, strutturate per gerarchia, basata sul modulo server che gestisce la struttura ad albero accessibile al client.

Nel 1991 iniziò la collaborazione "europea" alla struttura di Internet: Tim Berners Lee del Cern di Ginevra sviluppò un sistema per consultare in modo intuitivo informazioni, dati e immagini che diede corpo al World Wide Web. La consultazione fu così fluida da essere definita surfing ("navigazione" in italiano), grazie all'Hyper Text Marking Language (HTML), il linguaggio con cui da quel momento in avanti vennero composti i dati da consultare. Presto nacquero anche gli strumenti di consultazione e ricerca come Veronica (1992), che precedette i capostipiti degli attuali browser: il primo probabilmente fu Mosaic (1993) della National Center Supercomputing Applications, a cui seguirono Netscape Navigator (1994) e Microsoft Internet Explorer (1995). Tutte queste premesse costituirono la base di una rete caratterizzata dal rapido sviluppo commerciale e dall'accesso sempre più capillare (ad oggi, in Italia, si contano oltre 20 milioni di utenti, tra connessioni private e business). Una estensione tale da rendere indispensabile, nell'ultimo decennio, l'adozione di adeguate misure di sicurezza informatica.

(a cura di Cesare Gaudiano)

LA GIORNATA DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI 2014

A servizio di un'autentica cultura dell'incontro

È il tema scelto da Francesco per la prossima Giornata delle Comunicazioni sociali, il cui Messaggio come di consueto sarà pubblicato il 24 gennaio in occasione della ricorrenza di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti

È il tema scelto da Francesco per la prossima Giornata delle Comunicazioni sociali, il cui Messaggio come di consueto sarà pubblicato il 24 gennaio in occasione della ricorrenza di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti.

Nell'era della multimedialità, la comunicazione ha assunto due precise caratteristiche: è "amplificata" e "continua". Un dinamismo che favorisce come mai in passato il contatto tra persone e mondi anche lontani fra loro. In questo contesto si colloca il tema del Messaggio per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali 2014, reso noto qualche giorno fa con il titolo "Comunicazione al servizio di un'autentica cultura dell'incontro". Si tratta di un Messaggio, si legge in una nota ufficiale, che "vuole esplorare il potenziale della comunicazione, nel mondo sempre collegato e in rete, per far sì che le persone siano sempre più vicine e si costruisca un mondo più giusto". Nella recente udienza alla plenaria del dicastero vaticano delle Comunicazioni Sociali, Papa Francesco aveva esortato gli esperti del settore a "far riscoprire, anche attraverso i mezzi di comunicazione sociale, oltre che nell'incontro personale, la bellezza di tutto ciò che è alla base del nostro cammino e della nostra vita, la bellezza della fede, la bellezza dell'incontro con Cristo." L'era della globalizzazione, osserva ancora il comunicato, "impone con forza che la comunicazione possa arrivare nei più remoti angoli del mondo reale", ma altrettanto necessario - si ricorda citando il Papa - giungere "negli ambiti creati dalle nuove tecnologie, nelle reti sociali, per far emergere una presenza ... che ascolta, dialoga, incoraggia". Ciascuno di noi, conclude la nota, "dovrebbe accogliere la sfida di essere autentico, testimoniando i valori in cui crede, la sua identità cristiana, il suo vissuto culturale, espressi con un nuovo linguaggio, per giungere alla condivisione".

È con queste parole che il Pontificio Consiglio per le Comunicazioni sociali ha annunciato il tema scelto da papa Francesco per la Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali del 2014, ovvero "Comunicazione al servizio di un'autentica cultura dell'incontro". Il Messaggio del Papa per la Giornata per tradizione verrà pubblicato il 24 gennaio, in occasione della ricorrenza di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti.

L'essere umano si esprime soprattutto nella capacità di comunicare. Nella comunicazione e attraverso essa possiamo, infatti, incontrare altre persone, esprimiamo noi stessi, il nostro pensiero, quello in cui crediamo, come vorremmo vivere e, forse anche più importante, impariamo a conoscere le persone con cui siamo chiamati a vivere. Una tale comunicazione richiede onestà, rispetto reciproco e impegno per imparare gli uni dagli altri; esige la capacità di saper dialogare rispettosamente con le verità degli altri. Spesso, infatti, quello che inizial-

mente potrebbe sembrare "diversità" rivela la ricchezza della nostra umanità e nella scoperta dell'altro incontriamo pure la verità del nostro essere.

Nella nostra epoca si sta sviluppando una nuova cultura, favorita dalla tecnologia, e la comunicazione è in un certo senso "amplificata" e "continua".

In tale contesto, ciascuno di noi dovrebbe accogliere la sfida di essere autentico, testimoniando i valori in cui crede, la sua identità cristiana, il suo vissuto culturale, espressi con un nuovo linguaggio, per giungere alla condivisione. La nostra capacità di comunicare, riflesso della nostra partecipazione al creativo, comunicativo e unificante Amore trinitario, è un dono che ci permette di crescere nei rapporti personali, che sono una benedizione nella nostra vita, e di trovare nel dialogo una risposta a quelle divisioni che creano tensioni all'interno delle comunità e tra le nazioni. L'era della globalizzazione impone con forza che la comunicazione possa arrivare nei più remoti angoli del mondo reale, ma anche "negli ambiti creati dalle nuove tecnologie, nelle reti sociali, per far emergere una presenza ... che ascolta, dialoga, incoraggia". Il Messaggio per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali 2014 vuole esplorare il potenziale della comunicazione, nel mondo sempre collegato e in rete, per far sì che le persone siano sempre più vicine e si costruisca un mondo più giusto. La Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, l'unica giornata mondiale stabilita dal Concilio Vaticano II ("Inter Mirifica", 1963), viene celebrata in molti paesi, su raccomandazione dei vescovi del mondo, la Domenica che precede la Pentecoste (nel 2014, il 1° giugno). Il Messaggio del Santo Padre per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali viene tradizionalmente pubblicato in occasione della ricorrenza di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti (24 gennaio).



FONDAZIONE CON IL SUD

Bando educazione dei giovani 2013

In Italia 114mila adolescenti lasciano gli studi. E' un fenomeno diffuso nel Paese, ma in alcune aree del Mezzogiorno si registrano percentuali elevatissime. In Sicilia e in Sardegna, ad esempio, la media regionale di abbandoni scolastici supera rispettiva-



mente il 25% e il 28%, mentre in Veneto e Lombardia, per fare un paragone, è del 14% e 15%. La Fondazione CON IL SUD promuove la terza edizione del Bando Educazione dei Giovani per sostenere interventi concreti per contrastare la dispersione e l'abbandono scolastici nelle regioni meridionali. Il Bando mette a disposizione complessivamente 4,5milioni di euro ed è rivolto alle organizzazioni del volontariato e del terzo settore delle aree meridionali in cui si registrano sia un elevato tasso di studenti a rischio abbandono scolastico sia un'elevata percentuale di ESL - early school leavers (l'indicatore di early school leavers nel sistema italiano, individua la quota di popolazione in età tra 18-24 anni che, dopo aver conseguito la licenza media, non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di almeno 2 anni e non frequenta corsi scolastici o altre attività formative): Crotone in Calabria; Caserta, Napoli e Salerno in Campania; Brindisi, Foggia, Taranto in Puglia; Cagliari, Nuoro, Oristano, Sassari in Sardegna; Catania, Caltanissetta, Enna, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani in Sicilia. La dispersione, con riferimento a ragazzi che hanno abbandonato la scuola o rischiano di abbandonarla, si presenta soprattutto nelle fasi di passaggio da un grado all'altro del percorso educativo e riunisce in sé un insieme di fenomeni - irregolarità nelle frequenze, ritardi, non ammissione all'anno successivo, interruzioni - che possono sfociare nell'uscita anticipata dei ragazzi dal sistema scolastico. In Italia sono circa 114mila i ragazzi e le ragazze fra i 14 e i 17 anni che, spesso dopo ripetute bocciature, una frequenza discontinua, cambi di classe o scuola, lasciano gli studi (dati Istat, 2012). E' un fenomeno diffuso nel Paese, ma in alcune aree meridionali si registrano percentuali elevatissime. In Sicilia e in Sardegna,

ad esempio, la media regionale di abbandoni scolastici supera rispettivamente il 25% e il 28%, mentre in Veneto e Lombardia, per fare un paragone, la percentuale è del 14 e 15% (dati Miur, 2013). In diversi casi il richiamo della "strada", spesso vissuta dai ragazzi in difficoltà come la sola alternativa possibile e praticabile, rappresenta un rischio reale, che si accompagna a quello strettamente correlato dell'avvio ad attività devianti e criminali. La dispersione scolastica costituisce dunque un indubbio freno allo sviluppo territoriale, limitandone le possibilità di crescita economica e sociale. Per questo la Fondazione CON IL SUD interviene per arginare i rischi di insuccesso o fuoriuscita dal sistema scolastico e per fornire ai ragazzi, attraverso azioni che coinvolgano attivamente tutti gli attori impegnati nel processo formativo (famiglie, scuole, associazioni, ecc.), le competenze necessarie per inserirsi con maggiori possibilità nel tessuto sociale ed in quello



lavorativo. Con le precedenti edizioni del Bando Educazione Giovani (2007 e 2010), la Fondazione CON IL SUD ha sostenuto complessivamente più di 70 iniziative 'esemplari', erogando complessivamente oltre 18,5milioni di euro. L'iniziativa del 2013 prevede due specifiche linee di intervento: una contro l'abbandono scolastico e l'altra contro la dispersione scolastica. La prima è rivolta a percorsi formativi individualizzati, complementari a quello tradizionale, per contrastare l'abbandono. Si sosterranno, con un massimo di 2,5milioni di euro, progetti che prevedano azioni congiunte "dentro e fuori la scuola" puntando, ad esempio, a creare occasioni di sperimentazione del lavoro nel periodo di formazione scolastica secondaria di secondo grado, attraverso percorsi di alternanza scuola-lavoro. La seconda linea mette a disposizione fino a 2milioni di euro per interventi contro la dispersione scolastica che prevedano attività di potenziamento delle competenze in ambito scientifico, tecnologico e economico, nella convinzione che una più diffusa e profonda preparazione in questo campo possa aumentare l'interesse dei giovani verso la

scuola e contribuire al loro successo formativo. Le partnership dovranno essere costituite da almeno tre soggetti, di cui un'organizzazione non profit e un istituto scolastico pubblico. Tutte le attività previste dovranno svolgersi con la partecipazione concreta e il pieno coinvolgimento, fin dalla fase di progettazione, delle scuole pubbliche con forti criticità educative, e con la partecipazione di insegnanti e genitori. I progetti potranno coinvolgere, inoltre, il volontariato, le università, il mondo della ricerca scientifica, delle imprese, le istituzioni locali e altri operatori interessati nella sperimentazione di soluzioni innovative per prevenire e contrastare la dispersione e l'abbandono scolastico. Il Bando è pubblicato sul sito www.fondazioneconilsud.it e prevede la presentazione delle proposte esclusivamente online. La scadenza è diversificata in base alla regione di intervento: Sicilia 23 gennaio 2014; Campania e Sardegna, 30 gennaio 2014; Calabria e Puglia 6 febbraio 2013. Seguirà il processo di valutazione per selezionare le proposte ritenute più valide e capaci di generare valore sociale sul territorio. La Fondazione CON IL SUD è nata sette anni fa dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, ovvero favorire percorsi di coesione sociale per lo sviluppo. La Fondazione sostiene interventi 'esemplari' per l'educazione dei ragazzi alla legalità e per il contrasto alla dispersione scolastica, per valorizzare i giovani talenti e attrarre i cervelli al Sud, per la tutela e valorizzazione dei beni comuni (patrimonio storico-artistico e culturale, ambiente, riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie), per la qualifica-



zione dei servizi socio-sanitari, per l'integrazione degli immigrati, per favorire il welfare di comunità. La Fondazione ha sostenuto oltre 470 iniziative e la nascita delle prime 3 "fondazioni di comunità" meridionali, coinvolgendo oltre 5.500 organizzazioni e assegnando oltre 104milioni di euro nelle regioni meridionali.

UNA GIUSTIZIA A MISURA DI MINORE

Claim your rights

Costi legali troppo alti, scarsa conoscenza del quadro normativo, mancato godimento delle opportunità previste dalla legge, in Paesi come l'Italia, la Spagna e la Grecia dove alla povertà economica e sociale si aggiunge il mancato riconoscimento ai minori dell'esercizio dei loro diritti, come sancito dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza "I miei genitori si stanno separando e mi hanno chiesto di testimoniare, cosa faccio? Durante una manifestazione mi hanno arrestato assieme ad amici, vorrei chiedere aiuto a un avvocato ma come? Non ho soldi e neanche la mia famiglia... A scuola continuano a discriminarmi per la mia religione, c'è un modo per difendermi? Un mio amico minorenni ha bisogno di chiedere asilo, come posso aiutarlo? Ho subito un abuso e vorrei denunciare l'accaduto ma non ho ancora 18 anni...".

Tanti i quesiti che riguardano il mondo dei ragazzi e la giustizia, che spesso non riescono a trovare risposta immediata lasciando i minori in un limbo nel quale è assai complesso orientarsi, ancor più se appartenenti a quelle fasce della popolazione che vivono gravi condizioni di disagio socio-economico. Una giustizia a misura di minore, questo è l'obiettivo della campagna Claim your rights che Save the Children Italia lancia per rispondere alle misure previste dalle linee guida della Child Friendly Justice del Consiglio d'Europa, e informare e sensibilizzare i ragazzi e le ragazze sui loro diritti nell'ambito di procedimenti giudiziari o amministrativi (rapporti con la polizia, servizi sociali, etc). In Italia si contano circa 10mila casi di minori contesi tra genitori separati o divorziati, e solo



circa il 10% degli 80 mila bambini coinvolti in separazioni sono in affidamento condiviso. Sono 70 i minori in regime di detenzione insieme alle madri in carcere e, a dicembre 2012, erano quasi 2200 i minori arrestati e portati nei Centri di Prima Accoglienza penali. Oltre 7mila i minori stranieri non accompagnati presenti nel nostro Paese, di cui oltre 4mila accolti nelle strutture a loro deputate. In questo scenario si

inscrive il progetto Claim di Save the Children Italia che, finanziato dalla Commissione Europea, è attivo da dicembre 2012 e durerà due anni. Uno sportello legale, una piattaforma online con una guida scaricabile rivolta ai minori per (ri)conoscere i propri diritti e la puntata pilota di una web serie per promuovere e facilitare l'accesso alla giustizia da parte dei più piccoli. Per favorire l'attuazione delle misure europee, il progetto ha scelto un approccio multidisciplinare e multilivello che coinvolge professionisti legali (avvocati, procuratori, giudici), accademici, operatori sociali e i minori stessi. Italia, Spagna e Grecia i Paesi nel quale si snoda il progetto, quali territori a maggior rischio di esclusione sociale nel nostro continente complice il crescente stato di povertà delle famiglie e dei minori. Capofila del progetto è Save the Children Italia che coordina le attività da implementare in collaborazione con partner istituzionali e accademici quali l'Università Roma Tre, la European Public Law Organization di Atene in collaborazione con la National and Kapodistrian University of Athens e La Universidad Comillas di Madrid assieme a La Merced Migraciones

LUTTO NEL MONDO DELL'EQUITAZIONE

E' morto Raimondo D'Inzeo

Oro olimpico nell'equitazione a Roma 1960, aveva 88 anni.



Olimpiadi. Il destino di Raimondo D'Inzeo era già scritto, prima ancora che nascesse. Figlio di un ufficiale di cavalleria e maestro di equitazione, sarebbe diventato uno dei massimi campioni nella storia mondiale del salto ad ostacoli con Winkler, D'Oriola, Pessoa

Lo sport italiano piange la scomparsa di Raimondo D'Inzeo. Il grande cavaliere italiano si è spento all'età di 88 anni: vincitore di ben 6 medaglie olimpiche, D'Inzeo toccò l'apice della sua carriera nel 1960, quando ai Giochi di Roma vinse l'oro individuale nel Gran Premio di salto ostacoli. Con il fratello Piero componeva la coppia dei 'fratelli invincibili': i due e Josefa Idem sono gli unici italiani ad aver preso parte ad otto

padre e figlio, per citarne i più famosi. In Italia, lo hanno avvicinato soltanto suo fratello Piero (per il quale vale ugualmente il discorso sul destino, ma che comunque non vinse mai un oro olimpico individuale) e Graziano Mancinelli. Raimondo D'Inzeo, vincitore in tutto di 6 medaglie ai Giochi (1 oro, 2 argenti e 3 bronzi) da Melbourne 1956 a Monaco 1972, non è stato soltanto un magnifico cavaliere, ma anche un abile scopritore e plasmatore di destrieri. Nei suoi anni migliori il professionismo ricco e sfrenato, quasi esclusivo, che sarebbe dilagato dopo il suo ritiro, era agli albori. Non esistevano cavalli supercampioni (i cosiddetti crack) ipercostosi, già pronti per vincere: bisognava crescerseli, lavorarli. E lui, in questo, era maestro oltre che figlio d'arte. Basta ricordare i suoi 'capolavori': Bellevue, l'olimpionico Merano e il suo 'fratellastro' Posillipo, Fiorello. Nato a Poggio Mirteto il 2 febbraio 1925, ufficiale dell'Arma dei Carabinieri, D'Inzeo balzò agli onori della cronaca anche per aver guidato, il 6 luglio 1960, una carica a cavallo a Roma contro alcuni manifestanti, diversi dei quali rimasero feriti. L'episodio non riuscì comunque ad intaccare la sua fama sportiva. Il presidente del Coni Giovanni Malagò ha disposto un minuto di silenzio in tutte le manifestazioni sportive, per onorare la sua memoria.

BOLOGNA: GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO VIOLENZA SULLE DONNE

Festival La Violenza Illustrata 2013

Per l'ottavo anno consecutivo la Casa delle donne per non subire violenza di Bologna celebra con un ampio ventaglio di iniziative il 25 novembre, Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Il festival La violenza illustrata giunge così alla sua ottava edizione, restando l'unico appuntamento culturale in Italia interamente dedicato alla violenza di genere. L'edizione 2013 si sofferma in particolare sui temi della giustizia ai quali saranno dedicati tre convegni, il primo in programma per venerdì 15 novembre, dalle 10.00, nella Cappella Farnese di Palazzo D'Accursio, dal titolo Femminicidio, femicidio: paradigmi del diritto e linguaggi artistici, accompagnato da Femicide, installazione artistica di Monica Folegatti; il secondo, il 19 novembre alle 18.00, alla sede della Carisbo in via Farini 22, Diritto a vivere. Contrastare il femicidio e la violenza contro le donne, sarà in memoria di Silvia Caramazza, uccisa quest'estate a Bologna; e un terzo, nel pomeriggio del 29 novembre, al Convento dei Servi di Santa Maria della Vita, in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri, tratterà il tema Femminicidio: nuove misure legislative e prevenzione nell'ambito della violenza contro le donne. La presentazione di un libro, Se le donne chiedono giustizia. Le risposte del sistema penale alle donne che subiscono violenza nelle rela-

zioni di intimità, a cura di Giuditta Creazzo, alla Libreria Feltrinelli di Piazza Ravegnana il 27 novembre alle 18.00, proporrà i risultati di una ricerca a carattere europeo. Un altro tema ricorrente è quello che interroga gli uomini, sia come attori della violenza che come agenti di un possibile cambiamento. Quest'anno sono stati pubblicati molti libri che verranno presentati nel festival: Trasformare il maschile nella cura, nell'educazione, nelle relazioni, presentato il 9 novembre alle 17.30 alla Libreria delle donne; Il lato oscuro degli uomini. La violenza maschile contro le donne: modelli culturali e di intervento, il 15 novembre alle 18.00 alla Libreria Coop Zanichelli, sul panorama italiano della cura degli uomini che usano violenza; il 18 novembre alle 18.00, Femminicidio: l'antico volto del dominio maschile, da Feltrinelli International; e poi Uomini contro le donne? Le radici della violenza maschile, il 22 novembre alla Libreria Ibs alle 18.00. Il coinvolgimento delle nuove generazioni, l'educazione e la comunicazione sensibile al genere troveranno posto il 24 novembre in Sala Borsa alle 15.00, con la campagna NoiNo.org, che raccoglierà ritratti e adesioni online alla community per dire pubblicamente NO ad ogni forma di violenza e - sempre nell'ambito dell'iniziativa sostenuta dalla Fondazione dal Monte, nella sua sede in via Donzelle 2 - dal 25 no-

vembre al 1° dicembre sarà possibile vedere la mostra con le opere di ragazzi e ragazze prodotte in un percorso di peer education. Sul versante artistico, un evento musicale ha inaugurato il Festival, il 9 novembre alle 18.30 al Foyer del Teatro Comunale: Volti di donna. Ritratti musicali d'amor violato, concerto per pianoforte e voce solista. L'offerta cinematografica del Cinema Lumière quest'anno si è allargata a quattro proiezioni il 16, il 21, il 24 e il 27 novembre con: Elisa K., Tra cinque minuti in scena, La bicicletta verde, e La moglie del poliziotto.

E poi ancora poesia, letture, teatro, musica, mostre fotografiche e installazioni artistiche: la Cappella Tremlett in piazza Nettuno ospiterà Stasera ti porto fuori (frasi performative), di Linda Rigotti e Margherita Palazzo; alla Sala d'Ercole di Palazzo d'Accursio la mostra Segni di un altro genere. Quando l'illustrazione parla di violenza sulle donne; al Quadriportico dell'Archiginnasio verranno esposte le foto di Patrizia Pulga No more; infine, le sagome delle "Testimoni silenziose", come ogni anno, saranno presenti in vari posti della città. Il 25 novembre alle 21.00, lo spettacolo di Serena Dandini Ferite a morte andrà in scena all'Europa Auditorium.

UNA RICERCA DELL'UNIVERSITA' DI PADOVA

Sesso, gli adolescenti si informano su Internet

Altro che amici, libri e riviste: oggi i giovanissimi a caccia di informazioni sul sesso si armano di pc e chiedono al 'dottor Google'. A 'fotografare' il cambiamento rispetto a quanto accadeva solo 10 anni fa, sono i risultati del Progetto andrologico permanente nei giovani di Padova e provincia, presentato oggi dal team di Carlo Foresta, andrologo ed endocrinologo dell'Università di Padova. Il progetto, ricorda Foresta all'Adnkronos Salute, nasce nel 2004 in collaborazione con l'ufficio Scolastico Provinciale di Padova e con l'Assessorato alla Cultura del Comune, per illustrare ai giovani maschi delle scuole medie superiori di città e provincia i fattori di rischio del sistema endocrino-riproduttivo e sessuale e parlare di prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse. Dai questionari somministrati a 7.257 giovani, emergono "dati che disegnano il cambia-

mento degli stili di vita dei giovani in questi 10 anni", prosegue Foresta. Oggi infatti le informazioni sul sesso e sui rischi arrivano "per la quasi totalità" dei ragazzi attraverso internet", modificando sostanzialmente il comportamento dei diciottenni di dieci anni fa, quando le fonti di informazione più frequenti erano: amici, libri, genitori e insegnanti. L'uso di internet è molto presente nei giovani anche per quanto riguarda il coinvolgimento nelle esperienze sessuali multimediali: negli ultimi 10 anni, spiegano i ricercatori, è triplicato il numero dei giovani che utilizza internet a questo scopo (attualmente oltre l'85%), ma è anche incrementato il tempo di permanenza su questi siti (in media 45 minuti alla settimana). Dai questionari emerge poi che quasi il 60% dei diciottenni intervistati nel 2013 ha già avuto esperienze sessuali, raddoppiano quelli che si confes-

sano 'insoddisfatti', ed è ancora elevata la percentuale di giovani che non utilizzano alcuna forma di protezione dalle malattie sessualmente trasmesse, optando per rapporti liberi. Una 'distrazione' che può costare cara. Questo dato infatti, conclude Foresta, "è in accordo con la ricerca dell'Hpv nel liquido seminale in questi soggetti: il risultato è positivo in circa il 25% dei casi".



LA FENALC SUL FRONTE DELL'ENOGASTRONOMIA

Le ricette di Villa Meravigliosa



Oltre la vocazione per il tempo libero, lo sport, il volontariato e la cultura del sociale la Fenalc si appresta a scendere in campo nella gustosa sfera dell'enogastronomia. Alla riscoperta culturale del

gusto italiano, dei piatti della nostra tradizione culinaria e dei prodotti tipici che tutto il mondo ci invidia. Creare un ricettario suddiviso per aree geografiche affidandosi ad un esperto d'eccezione che si chiama Gianluca Boldreghini. Gianluca, classe 1972, oltre ad essere un maestro dei fornelli e della gestione della ristorazione è soprattutto figlio d'arte. Il papà Egidio con la moglie Teresa aprì nel 1976 l'omonimo locale punto di ristoro con bar e trattoria, che col tempo è diventato meta di buongustai conservando il suo carattere familiare, fino a trasformarsi da alcuni anni in un ampio ed elegante ritrovo. Crescendo Gianluca ha sviluppato capacità comunicative, l'amore e la dedizione per un'arte, quella della cucina, che è arte antica e fatta di saggezza e soprattutto di esperienza. Ma anche di cultura dell'accoglienza e di conoscenza tutto ciò grazie anche alla collaborazione della moglie Roberta.

Nel 2009 la svolta: il locale paterno divenuto arcinoto a tutti i buongustai abbandona la dimensione familiare e grazie all'intraprendenza di Gianluca diventa uno snodo importante della gastronomia

di qualità dove tutte le sue qualità professionali danno vita a Villa Meravigliosa. E lo fa con sua moglie Roberta con cui instaura un sodalizio affettivo e professionale condividendo insieme le problematiche di gestione aziendale.

Coniugando sempre l'antica "ricetta" paterna fatta di famiglia e valori, culture e tradizioni, nell'oasi verdeggianti della campagna pontina, nel tratto della via Migliara 45, nel 2010 prende il via la meravigliosa avventura di Gianluca. A due passi dal Parco del Circeo e la riserva di Fogliano sembra di stare in un altro mondo. Ed è l'incontro tra il presidente della Fenalc Alberto Spelda e questo giovane imprenditore dall'estro vincente che è nata l'idea di uno studio sull'enogastronomia finalizzato ad una pubblicazione, curata dalla Fenalc, e destinata a tutti i cultori della buona tavola. A questo punto natura, gusto del particolare, la fantasia degli chefs e la grande cordialità fanno di Villa Meravigliosa un'occasione da non perdere.



THE FAMILY SHOP: QUANDO L'USATO DIVENTA CHIC

Tempo di crisi? La Fenalc rilancia la Fiera del Baratto e del Vintage

Nei mercati rionali sono aumentati in maniera esponenziale gli stand di abiti e accessori usati e, alla ricerca del pezzo vintage, non ci sono solo casalinghe e pensionati in cerca di occasioni economiche, ma anche giovani signore che si possono ancora permettere di spendere nei negozi griffati. Il fatto è che la crisi economica ha avuto un riverbero importante anche sugli usi e costumi di

spesa della famiglia italiana, per cui "è chic" evitare sperperi e stare attenti a non sprecare. In tale contesto socioeconomico, spopolano gli swap party, le fiere del baratto e dell'usato, dove rivendere il proprio 'pezzo' o scambiarlo con altri e anche il "Family Shop" vive un momento di grande attrazione pubblica. Il mercatino, ideato da Antonio Angieri, presidente della Fenalc (Federazione Nazionale Liberi Circoli), è una sorta di evoluzione di quello che l'associazione ha da decenni organizzato per i bambini, esortandoli a partecipare ad un mercatino che insegnava ai più piccoli il senso economico degli oggetti, a crescere e separarsi da vecchie bambole e trenini, senza troppi traumi, guadagnando al contempo, un gruzzoletto da



spendere magari nello stand vicino, acquistando pattini, palline da tennis o una console di videogiochi usata. Il "Family Shop" è infatti dedicato soprattutto agli adulti che vogliono disfarsi di oggetti che non hanno più motivo di restare in casa o in garage a prendere polvere, pronti per assurgere a nuova vita in casa di qualcun altro.

Claudia Bonasi



I Circoli Fenalc di Ancona e provincia a raccolta a Fabriano

Il 30 Novembre a Fabriano (Ancona) il tradizionale incontro di tutti i presidenti dei circoli delle Marche organizzata dal poliedrico e sempre attivo Presidente Territoriale Ivanio Salari, aperto anche agli altri responsabili territoriali delle Marche, Rossano Stronati Elmo Santini e Francesco Tommassoni. E' stato presentato il nuovo sistema di gestione del database della Fenalc, la nuova tessera con il nuovo codice, oltre al nuovo progetto Media Social Web dove sarà presente l'equipe della Web Tv e Web Radio. All'incontro hanno presenziato il presidente nazionale Alberto Spelda e altri dirigenti e collaboratori del settore informatico. Una ricca e saporita cena a conclusione dei lavori e lo scambio degli auguri natalizi.



RIETI Onore ai soldati della Divisione Garibaldi

Il Comune di Rieti, in occasione del 70° anniversario della costituzione della Divisione Garibaldi di Montenegro, unitamente alla Sezione di Rieti della Associazione Nazionale Veterani e Reduci Garibaldini, ha deciso di onorare i molti reatini e sabini che, richiamati durante la seconda guerra mondiale al servizio militare di guerra nella Divisione Venezia, furono inviati in Montenegro, ed ivi, dopo l'8 settembre 1943, anziché arrendersi ai tedeschi costituirono la Divisione Garibaldi per difendere l'Onore dell'Esercito Italiano. La cerimonia è in programma il 2 dicembre nell'aula consiliare del Comune (Piazza Vittorio Emanuele II). L'avvocato Gianfranco Paris parlerà di "Le gesta dei giovani Reatini e Sabini che aderirono alla Divisione Garibaldi di Montenegro dopo l'8 settembre del 1943". La Divisione Venezia, di stanza in Montenegro, subito dopo l'armistizio dell'8 settembre, rifiutò di arrendersi e dette inizio ad ostilità di guerra contro le truppe del terzo Reich ed i loro alleati fino a che, il 2 dicembre dello stesso anno, si unì agli alpini della Divisione Taurinense, anch'essi non arresi ai tedeschi. Da tale unione nacque la Divisione Garibaldi di Montenegro composta da soli militari italiani con le stellette, che dalla sua costituzione fino alla fine della guerra combatté al fianco dei partigiani jugoslavi capeggiati da Tito, e i cui superstiti rientrarono in Italia invitti alla fine delle ostilità. Erano 20.000 alla data della costituzione, rientrarono in 3.000.

Molti furono i Reatini e i Sabini che fecero parte della Garibaldi, ma la loro memoria si è persa nel tempo perché, rientrati in patria, furono osteggiati da chi li aveva visti partire come militari dell'esercito che aveva iniziato la guerra alleato di Hitler, ma anche da chi non aveva condiviso la loro scelta partigiana dopo l'8 settembre.

FENALC PER LA RICERCA Cioccolatini... a fin di bene

Anche la Fenalc ha fatto la sua parte partecipando alla raccolta fondi destinati all'Airc e lo ha fatto a Latina in piazza.....vendendo tantissimi cioccolatini. Un gesto di solidarietà per la ricerca che ha messo in luce quanto la gente, anche in momenti di difficoltà come quelli odierni, sia sempre ben disposta a donare con gesti di solidarietà quel che ha. E il sapore dolce di un cioccolatino farà sicuramente bene alla ricerca scientifica.



S. AGATA MILITELLO XXVIII Premio di poesia

Il premio bandito dalla sezione Fenalc-Fial

La premiazione dei vincitori della XXVII edizione del Premio Nazionale di Poesia "Città di Sant'Agata Militello" è avvenuta nel corso di una manifestazione condotta da Saro Parisi coadiuvato da Lucia Di Fazio, presente il sindaco Carmelo Sottile, l'assessore alla cultura Nino Testa, la dirigente dell'Area Angela Cappello, l'attrice Antonella Nieri, l'arpista Antonella Cernuto, il tenore Valerio Tripoli e il trio composto dai fratelli Gianni e Pino Cappello e Puccio Giordano.

Sezione poesia inedita in lingua italiana: primo premio per Giovanni Bottaro di Molino del Pallone (Bo) con la poesia "Postilla 1", secondo premio per Ennio Orgiti di Alatri (Fr) con la poesia "L'ho vista" e terzo premio per la santagatese Nunzia Baglio con la poesia "Clochard". Menzioni d'onore per Benito Galilea di Roma, Mariella Maggiore di Cefalù ed Heriberto Zangla di Messina. Sezione poesia inedita in dialetto siciliano: primo premio per Carlo Trovato di Catania con la poesia "Ju Filuspinatu", secondo per la santagatese Teresa Mistretta con "A Poesia" e terzo per Michelangelo Grasso di Catenuova (En) con la poesia "Russura". Menzioni d'onore per Gianni Argurio di Messina e Pietro Renna di Castellammare del Golfo (Tp). Per la sezione Giovan, menzioni d'onore per Valentina Calcò di Naso ed Alessandro Grillo di Militello Rosmarino. L'angolo del santagatese illustre è stato dedicato al 36enne Mario Antonio Russo affermato cardiologo, specialista in ritmologia pediatrica.

L'ACCADEMIA DI RIVOLI Quando il biliardo...fa miracoli

In quel di Rivoli, al 42 di via Cavour, dove una volta c'era una fabbrica che faceva saponi e poi ancora nel tempo una carrozzeria, era rimasto solo un edificio abbandonato e fatiscente. Oggi non è più così. Sulle vecchie mura lacere e semidiroccate ha preso vita un nuovo edificio grazie all'azione di recupero voluta e messa in atto da un gruppo di volontari della nuova associazione denominata l'Accademia e federata con la Fenalc. Una associazione che ha nel suo statuto il dovere di fare sport in salute e promuovere l'aggregazione sociale. L'Accademia è affiliata alla Fibus, federazione italiana biliardo sportivo e vanta già quattrocento soci tra cui

alcuni campioni della stecca e arbitri nazionali. Il presidente Michele Santarella è soddisfatto dell'iniziativa e vuole andare avanti. Quindi oltre gli spazi per il biliardo, dotati di un confortevole bar e tavoli per giocare a scacchi e dama, è in cantiere la ristrutturazione di un altro piano destinato a un centro benessere slow, pensato senza interno e dei macchinari ipermoderni da palestra ma con un abile istruttore per ginnastica dolce. Da non mancare i corsi per avvicinarsi allo sport del biliardo curati da maestri della stecca. E poi d'estate ci si può servire del giardino interno e di quelli vicini denominati Lamarmora.

PODISTI FENALC DA TUTTA ITALIA A PARMA La "Camminata" dei podisti de La Lanterna

Il Circolo "La Lanterna" 38 anni fa si è cimentato per la prima volta nell'organizzazione di una Camminata a passo libero, visto il notevole riscontro positivo dei partecipanti, l'avventura è continuata nel tempo fino ai giorni nostri, impegnandoci in continui miglioramenti per riscontrare sempre il consenso dei podisti. Poi dopo molte insistenze dei partecipanti alle camminate, che ritenevano la nostra organizzazione valida anche da affrontare una gara competitiva, abbiamo ideato L' "Athleters' run" ,già dalla prima edizione è risultata una tra le più numerose della nostra provincia vuoi per i numerosi premi che abbiamo sempre messo in palio, o per l'orga-

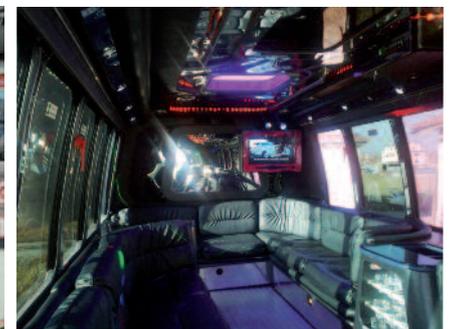


nizzazione che si è sempre prodigata per rendere la gara sempre più interessante. Il

continuo aumento dei partecipanti ha portato la gara ad essere la più numerosa della provincia una delle più qualificate a livello regionale e non solo. L'anno scorso è stato stabilito il record di arrivati ben 544 atleti hanno portato a termine la gara, difficilmente questo record sarà superato, ma è nostro dovere tenere alta l'attenzione alla prova per fare in modo che la gara rimanga sempre ad alto livello. E' per questo che per l'anno 2014 ci è venuta l'idea di renderla valida come campionato italiano.

ASSOCIAZIONE LIMOBUS FENALC La passione delle auto d'epoca e non solo

Sono tanti gli amici e i soci della Fenalc che amano le auto d'epoca. Ed è per questo che il presidente nazionale Alberto Spelda sta pensando ad un gran tour per le strade italiane con tappa nelle più belle città dello Stivale. E per realizzare questo evento che abbina cultura motoristica, turismo, enogastronomia e tant'altro, Alberto Spelda ha pensato di utilizzare la competenza e la passione di Andrea Canestri. Andrea, con la sua azienda "Canestri Autonoleggi", è un esperto del settore ed offre ai suoi clienti che vogliono sognare per un giorno a bordo di fantastiche auto, ogni tipo di comfort ed una legante accoglienza. Quindi per ogni occasione della vita a disposizione Limousine e DiscoLimoBus oltre ad auto come Ferrari, Lamborghini, Bentley, Rolls Royce, Jaguar, Porsche, Maserati, Bmw, Audi, Mercedes, Limousine Lincoln, Excalibur, Mag-



giolone Cabrio, New Beetle, Alfa Romeo ecc. E che dire, a questo punto, aspettando il tour automobilistico pensato da Alberto Spelda, di trascorrere una bella serata a ritmo di buona musica sul Discobusuna vera novità, soprattutto originale e divertente, per l'Italia?!



ASDEM TORTUGA GROUP FENALC Christmas Judo Sabaudia



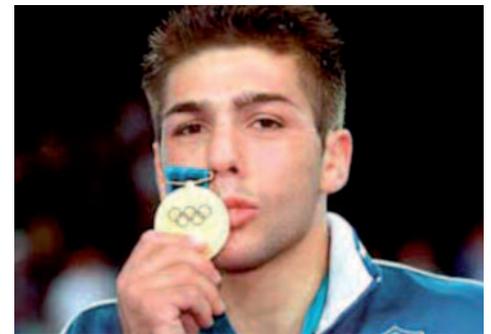
Domenica 8 dicembre, presso il Palazzetto dello Sport di Sabaudia, con il patrocinio del Comune, l'Asdem Tortuga Group Fenalc (associazione di Sabaudia) e l'Asd Judokan (Roma) presenteranno "Chri-

stmas Judo Sabaudia", una manifestazione all'insegna dello sport e della solidarietà.

In pieno clima natalizio, nel rispetto delle tradizioni, che ci rammentano in questo periodo dell'anno principi e valori troppo spesso dimenticati o banalmente occultati dalla frenesia del quotidiano divenire, centinaia tra bambini, fanciulli e ragazzi gareggeranno esprimendo saggio del loro orgoglio sportivo in onore di bimbi meno fortunati.

L'ingresso sarà rigorosamente gratuito, infatti sarà la quota di partecipazione dei contendenti ad essere devoluta all'Associazione Bambino Gesù, rappresentata da Stefania Pinto madrina dell'evento. Tale associazione opera nella raccolta fondi per l'acquisto di macchinari a sostegno di Case Accoglienza destinate ad accogliere i genitori dei piccoli pazienti ricoverati. Di sostanziale rilievo la partecipazione e l'apporto della Fijikam, Fenalc, Anps, che hanno favorito la realizzazione dell'evento. Ospiti d'eccellenza della manifestazione saranno campioni olimpici di fama mondiale quali Pino Maddaloni e numerose autorità di

rilievo. Tutti i partecipanti judoka saranno premiati con medaglie di partecipazione a sancire la vittoria di ognuno di loro, la vittoria dell'onore sportivo, del rispetto e della solidarietà. Ringraziamo tutti coloro che in qualche modo hanno contribuito e contribuiranno all'organizzazione di quest'evento e in particolare modo il Sindaco Maurizio Lucci, la dott.ssa Carfagna, l'Assessore Delegato allo Sport Belmonte e Alberto Spelda Presidente Nazionale della Fenalc.



OSPEDALE PEDIATRICO BAMBINO GESU' In crescita i casi di maltrattamento, abuso e abbandono di minori

Sono oltre 2500 le famiglie seguite dal servizio sociale dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù. Un numero triplicato dall'inizio crisi economica: nel 2007 i casi seguiti erano circa 800. In crescita anche i casi di maltrattamento, abuso e abbandono di minori presi in carico dal servizio sociale: un aumento di 7 volte in soli 4 anni (7 casi nel 2009, 51 nel 2012). E' lo scenario disegnato nel corso del convegno Disagio sociale e periferie esistenziali, riflessioni ed esperienze a confronto, tenutosi l'11 novembre a Roma, promosso dall'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù in collaborazione con la Pontificia Università Lateranense e il Centro per la Pastorale della Salute del Vicariato di Roma. L'incontro ha messo a confronto le diverse professionalità che operano nel sociale - medici, pedagoghi, psicologi, assistenti sociali, giuristi, religiosi - per analizzare l'emergenza delle famiglie con problemi sociali ed economici che si trovano a dover affrontare un lungo periodo di ospedalizzazione del figlio e per proporre strategie di contrasto.

Il servizio sociale dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, composto da una squadra di assistenti sociali, opera all'interno del servizio Accoglienza della direzione sanitaria. In poco più di 10 anni il numero delle famiglie

seguite dal servizio sociale è passato da meno di 400 (erano 390 nel 2001) a oltre 2.500 (2.588 lo scorso anno). Il trend crescente delle famiglie con bambino ricoverato che versano in condizioni di disagio sociale ed economico ha subito un'impennata a partire dall'inizio della crisi economica: nel 2007 le famiglie seguite erano 796, solo un anno dopo il 90% in più, vale a dire 1517. Quasi 2mila, invece, le famiglie seguite nei primi 10 mesi del 2013. Di queste circa il 45% è di nazionalità straniera. Anche



il dato che riguarda i nuclei familiari stranieri è in crescita: nel 2001 erano 113, nel 2012 sono arrivate a 1108. Il servizio sociale dell'Ospedale Pediatrico interviene nelle situazioni di mal-

trattamento, abbandono e abuso. Anche su questo fronte nel corso degli anni si è registrato un significativo aumento: dai 7 casi totali del 2009 (3 maltrattamenti e 4 abbandoni) si è passati ai 51 del 2012 (40 maltrattamenti, 7 situazioni di abuso e 4 casi di minori in condizione di abbandono). Da gennaio a ottobre 2013 sono stati seguiti 26 casi di cui 8 minori in condizione di abbandono e 18 casi di maltrattamento. Pioniere sul territorio nazionale, il Bambino Gesù ha messo a punto una procedura per lo screening degli abusi basata sull'analisi di indicatori (come ad esempio fratture ripetute o la presenza particolari comportamenti) applicata ad ogni bambino che entra in Ospedale. Questo permette di evidenziare situazioni di potenziale danno prima che diventino ancora più gravi e di programmare l'intervento adeguato. La crescita esponenziale dei casi di disagio sociale si spiega con l'impatto che la crisi economica, l'aumento delle separazioni e dei casi in cui uno dei genitori deve occuparsi da solo del figlio/figli lontano dal luogo di origine e dal sostegno della famiglia,

hanno avuto sui nuclei familiari con bambini in condizioni cliniche complesse e costretti a lunghi ricoveri.

Il Presidente della Repubblica ha ricordato

lo storico Piero Melograni



Ad un anno della sua scomparsa, il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, ha reso omaggio alla memoria dello storico Piero Melograni, amico della Fenalc e da tutti noi sempre ricordato con affetto. Per la sua bonarietà e semplicità, il suo perenne sorriso e l'alto valore culturale del suo lavoro di ricerca. L'occasione è stato l'incontro avvenuto all'Enciclopedia italiana dove amici e colleghi hanno ricordato il valore professionale e civile del professor Piero Melograni.



I LIBRI SCELTI DAI CIRCOLI DI LETTURA FENALC



MARIO AVAGLIANO E MARCO PALMIERI Di pura razza italiana

L'«Italia ariana» di fronte alle leggi razziali. Alla fine degli anni Trenta, con la conquista dell'Etiopia e la proclamazione dell'Impero, l'Italia fascista sente il bisogno di affiancare alla nuova coscienza imperiale degli italiani, anche una coscienza razziale. Ben presto dal «razzismo africano» si passerà all'antisemitismo, e nel 1938 in pochi mesi si arriverà alle faticose leggi razziali che equivalsero alla «morte civile» per gli ebrei, banditi da scuole, luoghi di lavoro, esercito, ed espropriati delle loro attività. Tutti gli italiani «ariani» aderirono, dai piccoli balilla che non salutavano più i compagni, a gente comune e alti accademici che volsero le spalle agli ex amici. La bella gioventù dell'epoca (universitari, giornalisti e professionisti in erba) rappresentò l'avanguardia del razzismo fascista. Molti di loro avrebbero costituito l'ossatura della classe dirigente della Repubblica, ma quasi tutti in quel quinquennio furono contagiati dal virus antisemita. Ecco perché per circa sessant'anni c'è stata una sorta di autoassoluzione nazionale che gli storici non hanno pienamente rivisto.

Per restituirci un'immagine più veritiera dell'atteggiamento della popolazione di fronte alla persecuzione dei connazionali ebrei, Avagliano e Palmieri hanno scanda-

gliato un'enorme mole di fonti (diari, lettere, carteggi burocratici e rapporti dei fiduciari della polizia politica, del Minculpop e del Pnf) dal 1938 al 1943. Ne è emersa una microstoria che narra un «altro Paese», fatto di persecutori (i funzionari di Stato), di agit-prop (i giornalisti e gli intellettuali che prestarono le loro firme), di delatori (per convinzione o convenienza), di spettatori (gli indifferenti) e di semplici sciacalli che approfittarono delle leggi per appropriarsi dei beni e le aziende degli ebrei. Rari i casi di opposizione e di solidarietà, perlopiù confinati nella sfera privata.

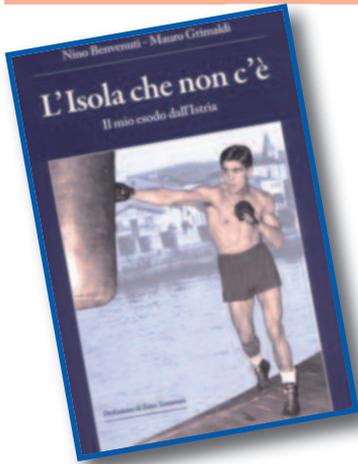
Fa male scoprire che l'adesione fu di massa, ma altrimenti non si potrebbe capire l'efficacia della macchina della persecuzione (di cui poi si giovarono i nazisti) e le ragioni psicologiche di una rimozione così ampia. Mario Avagliano, giornalista e storico, è membro dell'Istituto Romano per la Storia d'Italia dal Fascismo alla Resistenza, della Sissco e del comitato scientifico dell'Istituto Galante Oliva, e direttore del Centro Studi

della Resistenza dell'Anpi di Roma-Lazio. Collabora alle pagine culturali di «Il Messaggero» e «Il Mattino». Tra i suoi libri più recenti: *Generazione ribelle. Diari e lettere dal 1943 al 1945* (2006) e, con Marco Palmieri, *Gli internati militari italiani. Diari e lettere dai lager nazisti 1943-1945* (2009), *Gli ebrei sotto la persecuzione in Italia* (2010) e *Voci dal lager. Diari e lettere di deportati politici 1943-1945* (2012). Con Baldini&Castoldi ha pubblicato: *Il partigiano Montezemolo. Storia del capo della resistenza militare nell'Italia occupata* (2012), Premio Fiuggi Storia 2012.

Marco Palmieri, giornalista e storico, è membro dell'Istituto Romano per la Storia d'Italia dal Fascismo alla Resistenza e della Sissco. Ha pubblicato tra l'altro, con Mario Avagliano: *Gli internati militari italiani. Diari e lettere dai lager nazisti 1943-1945* (2009), *Gli ebrei sotto la persecuzione in Italia* (2010) e *Voci dal lager. Diari e lettere di deportati politici 1943-1945* (2012).



NINO BENVENUTI E MAURO GRIMALDI L'isola che non c'è



“L'Isola che non c'è”, di Nino Benvenuti e Mauro Grimaldi, racconta l'infanzia del pugile nella sua città natale Isola d'Istria, oggi in territorio sloveno.

Si tratta di una testimonianza importante da parte di un campione sportivo mondiale che rivendica con orgoglio le proprie origini istriane, e vuole raccontare la storia ancora scomoda di chi ha abbandonato la propria città per rimanere italiano.

La storia più nascosta di Nino Benvenuti, cam-

pione epocale del pugilato e dello sport italiano.

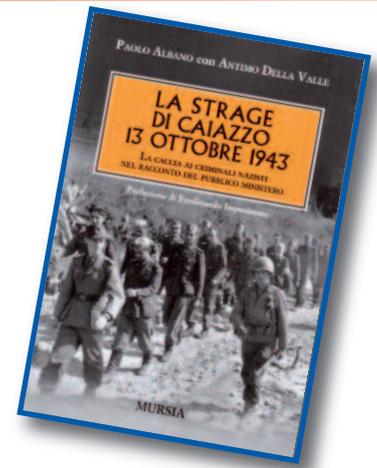
I primi anni della sua vita, segnati dal dramma della guerra e dal triste destino della sua cittadina e della sua famiglia, incalzati dalle truppe di Tito. “Molti sapevano - dice oggi Benvenuti - e non hanno fatto nulla. Se non indignarsi quando ormai non serviva più”. Il racconto, che parte dall'infanzia, si ferma al giorno della conquista dell'oro olimpico, nel 1960 a Roma.

PAOLO ALBANO E ANTIMO DELLA VALLE La strage di Caiazzo



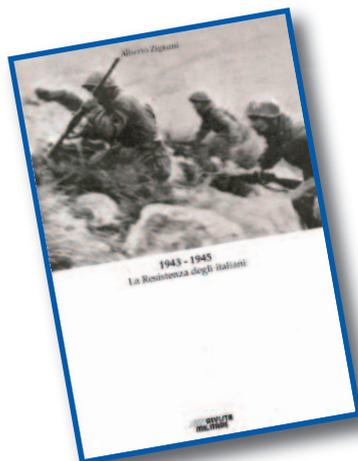
È stato presentato, venerdì 22 novembre, alla Casa delle Memoria e della Storia di Roma il libro “La strage di Caiazzo, 13 ottobre 1943”, di Paolo Albano e Antimo Della Valle, edito da Mursia. Hanno partecipato all'incontro Anna Foa, storica e scrittrice, Vittorio Cimiottia, vice presidente Federazione Italiana Associazioni Partigiane e Pino Pelloni, storico e giornalista. Il libro scritto dal Procuratore della Repubblica di Isernia, Paolo Albano, e dal giornalista e saggista Antimo Della Valle ha il contributo della prefazione di Ferdinando Imposimato. La presentazione è stata organizzata dalla Biblioteca della Casa della Memoria e dalla Fiap, Federazione Italiana Associazioni Partigiane. Nel corso della presentazione sono stati proiettati alcuni filmati

inerenti la vicenda e letti alcuni brani del volume da Alberto Rossati e Daniela Mantarro. Il libro ripercorre le vicende del tragico eccidio perpetrato la sera del 13 ottobre 1943, sulle colline di Caiazzo presso Caserta, alcuni soldati della Wehrmacht, guidati da un giovane sottotenente, trucidarono in modo gratuitamente efferato ventidue civili italiani, nella quasi totalità donne e bambini. La strage scomparve dalla memoria collettiva per quasi mezzo secolo e solo nel 1988, a seguito di fortuite circostanze e dell'iniziativa di un coraggioso ricercatore italoamericano, Joseph Agnone, la Procura di Santa Maria Capua Vetere aprì un procedimento penale per scoprirne movente e autori. Il processo si concluse nel 1994 con la condanna all'ergastolo di due dei responsabili: resta l'unica sentenza in Italia da parte di una Corte d'Assise, e non di un Tribunale militare, di condanna di criminali nazisti. A raccontare una vicenda storica e giudiziaria davvero agghiacciante e coinvolgente è il pubblico ministero che ebbe un ruolo determinante nel processo ed un giornalista che ha studiato a fondo la vicenda. Dopo quasi vent'anni da quella sentenza il magistrato Paolo Albano, pubblico ministero e diretto protagonista nelle indagini e nel processo, riapre i “cassetti della memoria” per rivi-



vere l'arco di una vicendastorica e giudiziaria, che sembra scritta dalla fantasia di un romanziere. La sua è una testimonianza fondamentale ma anche una riflessione sulla giustizia e sulle logiche della ragion di Stato che portarono Alleati e autorità italiane ad insabbiare la vicenda. Un giornalista e saggista, Antimo della Valle, studioso di storia ed esperto della Seconda guerra mondiale, ha contribuito con la sua conoscenza degli eventi a stimolare e sollecitare, nella ricostruzione dei fatti, ricordi, emozioni e riflessioni del magistrato nel recupero della memoria dello spietato episodio di uno dei più tragici periodi della storia d'Italia.

ALBERTO ZIGNANI 1943-1945 La Resistenza degli italiani



Una situazione lacerante e drammatica che si protrasse, dura e cruda, fino all'aprile 1945. E mentre per alcuni fu “Resistenza”, per altri fu “Guerra di Liberazione”. Difficile da spiegare ma anche da comprendere come si sia potuto verificare che un esercito, catapultatosi nella nostra Penisola come invasore, si sia poi tra-

sformato in “liberatore”. Tale fu infatti, al di là ed oltre gli schemi propagandistici, il ruolo che l'opinione pubblica italiana si fece dei combattenti USA durante la tragica vicenda compresa tra il settembre 1943 e l'aprile 1945. Tutto questo, e molto altro ancora, è affrontato, spiegato ed assai ben descritto in forma chiara e leggibilissima, nel volumetto di sole 35 pagine ma di grande valenza storico-documentale dal titolo “1943-1945 La Resistenza degli italiani”, scritto da Alberto Zignani già comandante Generale della Guardia di Finanza, ora vicepresidente nazionale ANCFargl (Ass. Naz. Combattenti Guerra Liberazione inquadrati nei Reparti regolari delle Forze Armate). La pubblicazione è presentata da Gianfranco Ottogalli, allora Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

In memoria di Gioacchino Cafariello



La morte di un amico, come la caduta di un pino gigante, lascia vuoto un pezzo di cielo. La notizia della improvvisa scomparsa dell'amico Gioacchino Cafariello ha colto tutti noi di sorpresa, ci ha lasciato sgomenti, più soli.

Il tesoriere della Fenalc, l'ex dipendente della Regione Campania, l'amico sempre presente e sempre disponibile. L'uomo garbato ed elegante, come un signore napoletano d'altri tempi, ci ha lasciati per sempre. E la sua scomparsa lascia un vuoto incalcolabile nella grande famiglia della Fenalc. Quello che ci lascia in eredità è la sua giovialità, la voglia di fare, di rincorrere progetti e viaggi, di essere protagonista nella nostra Federazione. Lo piange il presidente Alberto Spelda, i membri della direzione nazionale, i dirigenti territoriali tutti, i componenti del collegio dei sindaci revisori e del collegio dei Probiviri, il direttore e la redazione della Rivista Tempo Libero, lo studio

dei commercialisti, i collaboratori della tipografia Abc Service, lo Studio Web, Antonietta, Roberta, Eliana e Federica della Segreteria Nazionale e tutti quelli che lo hanno conosciuto e gli hanno voluto bene che si stringono in un abbraccio solidale intorno alla moglie e a tutti i familiari.

Quanto è insopportabile il dolore per la morte di una persona cara? Un dolore lacerante ma inevitabile quando, ad andarsene, è che si ama. Ed allora cristianamente la fiducia deve superare la rassegnazione e la provvidenza la disperazione. Dobbiamo ricorrere alla cura del ricordo che ci permette di conservare una forma di intimità e di vicinanza con chi non c'è più, che così continua a rimanere nella propria vita come "presenza silenziosa" ma necessaria per far tornare noi a vivere con serenità. E poi dobbiamo sempre considerare il dolore come valore educativo.

Il termine "educare" dal latino "educere" significa "cavar fuori", far emergere delle possibilità che altrimenti rimarrebbero inermi. Da qui la funzione educatrice della sofferenza che aiuta tutti noi a vedere le cose nel giusto senso, relativizza tante realtà, aiuta a discernere le cose importanti da quelle che non lo sono, ci rende più comprensivi, più umili, più umani. Nel dolore c'è un germe di bene. E' la proposta offerta da Isaia nei "Carmi del servo di Jahvè" (Cfr. Is 52,13-53,12). In questo testo dal concetto assai elevato impariamo che attraverso la sofferenza del servo, giunge ad altri la salvezza. In quell'uomo innocente, colpito dal

dolore, "percosso e umiliato da Dio" si nasconde una forza liberatrice, misteriosa ma effettiva. Il Servo di Jahvè è figura messianica ed il Nuovo Testamento porterà a compimento il messaggio sul dolore iniziato dall'antico profeta.

Per l'amico che ci ha lasciati la nostra preghiera:

E' facile, Signore, pensare alla tua croce e commuoverci appena,

guardando un film il venerdì santo.

È la tua morte, Signore.

È facile pregare Maria, tua madre, immaginandola anche sotto la croce.

Era il suo dolore.

È facile, Signore, esultare di gioia nella notte di Pasqua.

Quella è la tua resurrezione.

Ma quando si tratta di un figlio, un fratello, un amico,

tutto, improvvisamente, diventa difficile e cerchiamo un senso ed una risposta che non possiamo trovare.

Quanto è piccola e fragile la nostra fede!

Questa è la nostra preghiera oggi: rendi vera e forte la nostra fede;

aiutaci ad accogliere con serenità i tuoi progetti, anche quando sono umanamente incomprensibili,

con la certezza che ogni cosa in te ha un significato.

Aiutaci a piangere, ma con speranza, e a cantare la tua resurrezione

non con le parole, ma con la nostra vita.

PRIMO CARON UN AMICO DELLA FENALC L'alpino della protezione civile

Uno sguardo sincero, un sorriso accattivante, un fare allegro e generoso era l'amico che non puoi dimenticare e che vorresti sempre accanto. Primo Caron era così e molto di più. Un fortissimo senso del dovere verso la sua famiglia, verso la patria e i suoi amici e anche verso i semplici conoscenti.

Chiunque l'abbia conosciuto, ora che non c'è più, guardando un tricolore o ascoltando un coro di alpini spontaneamente Volge il proprio pensiero all'amico perduto. Braccia forti che non si stancavano mai di lavorare e di aiutare, uno spirito vivo che guardava al futuro con disarmante ottimismo, gioioso e altruista, un patriota d'eccellenza, appassionato sostenitore del suo credo politico.

Ma mai arrogante o presuntuoso, felice solo di esserci per poter dare e fare. Tutto questo era Primo Caron. Addio.

Caro Primo quando ci hai lasciati non c'ero, però non posso dimenticare la tua generosità e disponibilità verso gli altri, come su scritto. Il tuo stile di vita sarà un esempio per tutti coloro che come me hanno avuto l'onore e il piacere di conoscerti. Ciao Alberto.



ABRUZZO

CHIETI Viale Unità d'Italia, 230 - 66100 - Tel. 0871 552967
L'AQUILA Via Probio Mariano, 109 - 67100 Sulmona - Tel. 0861 248766

PESCARA Viale Quarto dei Mille, 25 - 65100 - Tel. 0854 217715
TERRAMO Via Giannina Milli, 28 - 64100 - Tel. 0861 248766

BASILICATA

MATERA Via Parri 9 - 75100 - Tel. 0835 334691
POTENZA Via Marconi 106 - 85026 Palazzo S. Gervasio - Tel. 0972 45759

CALABRIA

COSENZA Via Occhiuzzi, 36 - 87022 Cetraro - Tel. 0982.999657
CATANZARO Vico I° Progresso, 5 - 88100 - Tel. 348.7023353
CATANZARO Via Eugenio De Riso, 65 - 88100 - Tel. 0961.722357
CATANZARO Via Giardinello, 63 - C.lo ricreativo - 88050 Sella Marina - Tel.338.5249756

CATANZARO R. CALABRIA Via Carlo V, 156 - 88100 - Tel.333.7098669
Via XX Settembre - Vico Triangolo, 11 - 89029 Taurianova (Rc) Tel. 348.7023353

R. CALABRIA Via San Giuseppe, 37 - 89100 - Tel. 333 5934383

CAMPANIA

AVELLINO Via Municipio, 9 - 83020 - Quadrelle - Tel.3394560110
AVELLINO Viale S.Francesco D'Assisi,22 - 83100 - Tel. 0825.38810
BENEVENTO Via Milano, 1 - 82030 Castelvenere - Tel. 335 6590850
CASERTA Via Lener 94 - 81025 Marcianise - Tel. 393.21.25.715
NAPOLI c/o Unimpresa - Piazza Bovio,8 - 80133 - Tel. 349.6176291

SALERNO Corso Vittorio Emanuele, 74 - 84123 - Tel. 089 237815

E. ROMAGNA

BOLOGNA Via Cecati, 13/b - 40100 - Tel. 339.3057663
CESENA Via Giuseppe Garibaldi, 138 - 47023 - Tel. 392.8504243
FERRARA Via Monticelli,94 - 44021 Codigoro (FE) - Tel. 392.5717485

FORLÌ Via Giuseppe Garibaldi, 138 - 47100 - Tel. 392.8504243
MODENA Via Zucconi, 41 - 41125 - Tel. 335 333272
PARMA Via Rimembranze, 6 - 43100 Polesine Parmense - Tel. 339.3057663

PIACENZA c/o Circolo Primavera - Via Nasalli Rocca, 17 - 29100 Tel. 0523 454552

REGGIO EMILIA Via Giuseppe Garibaldi, 138 - 48122 - Tel. 392.8504243
RIMINI Via Martiri di Minozzo, 12 - 42123 - Tel. 339.3057663
Via Francesco Laurana, 18 - 47900 - tel. 335.53.14.963

FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTE Via dello Scoglio, 137, c/o Circolo Goblin - 43121 - Tel. 333.7864521

UDINE Via Bellini, 3 - 33050 Pavia di Udine - Tel. 0432.564227

LAZIO

FROSINONE Via Marittima, 67 - 03100 - Tel. 349.4246335
FROSINONE Via S. Filippo, 387 - 03029 Veroli (Fr) - Tel. 331.5618999

LATINA Viale Kennedy, c/o C.Comm.le .Agora - 04100 - Tel. 348.3339263

LATINA Via Cupido,3 - 04100 - Tel. 0773.1721676 - 348.3339263

RIETI Via della Libertà, 53 - 00010 Montelibretti (Rm) -Tel. 3385881522-07654880645

ROMA Via Fiume Giallo, 419 - 00144 - Tel. 348.3339263
VITERBO Via Santa Barbara, 241 - 01010 Barbarano Romano (VT) Tel. 333.2675283

VITERBO Via Nardini, 11 - 01012 Capranica (VT) - Tel. 349.4246335

LIGURIA

GENOVA Via P. Pastorino, 36 (int. 158) - 16162 - Tel. 393.3302859
LA SPEZIA Via Resistenza, 108 - 19020 Follo (SP)- tel. 331.78.44.280

SAVONA Via P. Pastorino, 36 (int. 158) - 17100 - Tel.393.3302859

LOMBARDIA

BERGAMO Via Foppa, 21 - 24010 Piazzatorre (BG) Tel.333 8156028

BRESCIA Trevisago, 40 - 25080 Manerba del Garda - Tel. 045.7970768 - 340.2281862

COMO Via Adamello, 13 - 22100 - Tel. 031.341703
LECCO Via Gradisca, 4 - 22053 - Tel. 0341.1251166
LODI Via Bergognone, 8 - 26900 - Tel.333 8156028
MANTOVA Via Verdi, 46 - 46043 Castiglione delle Stiviere - tel. 340.22.81.862

MILANO Via Domodossola, 7 - 20145 - Tel. 335.5942363
MONZA BRIANZA Via degli Orti, 24/b - 20016 Pero (MI) - Tel. 346.7342181

MONZA BRIANZA Via G. Mazzini, 31- 20036 Meda (MI) - Tel. 335.1422430

PAVIA Piazza Castello, 11 - 27025 Gambolo' (PV) - Tel. 348.2866348

VARESE Via Antonio Gramsci, 16 - 21043 Castiglione Olona (Va) -Tel. 0331.858340

VARESE Via Santa Liberata, 11/a - 20025 Castellanza (Va) tel. 346.7342181

MARCHE

ANCONA Via Francesco Petrarca, 56 - 60044 Fabriano (AN) Tel. 338. 8672290

ANCONA Piazza Stazione, 11 - 60031 Castelplanio (AN) Tel. 335.5218431

CARMELO ORCIANI
ROBERTO D'ALELIO

MICHELE SALLUSTO
ROBERTO D'ALELIO

ANTONIO DI MURO
MICHELE DI MURO

CONCETTA GROSSO
CARMELO MATALONE
CATERINA COSENZA
ITALO BIANCHI

LUIGI COSTA
CARMELO MATALONE

PAOLO PELLICANO'

MICHELE CORRADO
PAOLO PICCIOCCI
MARIO MOCCIA
NUNZIA DE CHIARA
MARIA CAFARIELLO

ANTONIO ANGIERI

GIUSEPPE STACCIA
MARINO MORONI
DONATO STRAFORINI

MARINO MORONI
G.PAULO BULGARELLI
GIUSEPPE STACCIA

SALVATORE PROCIDA

MARINO MORONI
GIUSEPPE STACCIA
FRANCESCO ZUENA

ANDREA AMBROSINO

ENNIO MONDOLO
JERRI SPELDA
ELEONORA LUFFARELLI

ALBERTO SPELDA

ALBERTO SPELDA

G. GIULIO MARTINI

ALBERTO SPELDA
ROBERTO CONGEDI

JERRI SPELDA

MAURO ZONINO
SALVATORE DI MAIO

MAURO ZONINO

MAURO ZONINO

GIUSEPPE BIANCHI

LUCIANO TEDESCHI

TOLMINO FRANZOSO
NICOLA LOMMA
GIUSEPPE BIANCHI
LUCIANO TEDESCHI

FRANCESCO PROCIDA
FABRIZIO LANDONI

ANNALISA COLOMBO

GIANMARIA BEOLETTO

FRANCO FAILLA

DAVIDE LANDONI

IVANIO SALARI

ROSSANO STRONATI

MACERATA Via Fratelli Cervi, 4 - 62100 - Tel. 0733.1876443
MACERATA Piazza della Vittoria,18 - 62100 - Tel. 0733 31531
PESARO Via Carlo Goldoni, 11 - 61032 Fano (PU) Tel. 0721. 862581

MOLISE
CAMPOBASSO

Via Del Bosco Casale, 18 - 86020 Duronia (CB) Tel. 329 8611614
Località Fosse - 86091 Bagnoli del Trigno (IS) - Tel. 329.8611615

PIEMONTE

ALESSANDRIA Loc. Tortona S.S. per Voghera, 14/A - 15100 - Tel. 340.8694218

ASTI Via Giuseppe Verdi, 2 - 14100 - Tel. 340.8694218
NOVARA Via G.B. Fossati, 22 - 28100 - Tel.333 .8156028
TORINO Via Sant'Antonio da Padova, 12 - 10122 - Tel. 011. 535613
VERBANIA Via XXV Aprile, 138 - 28900 - Tel.333 8156028

PUGLIA

BARI Via Storelli, 6 - 70121 - Tel. 080.5214974
BRINDISI Via Lecce, 15 - 72027 San Pietro Vernotico (BR) tel. 348.5461088

FOGGIA Via Alessandro Manzoni,156 - 71100 - Tel. 0881751216

LECCE Via L. Spagna, 25 - 73044 Galatone - Tel. 348.5461088

TARANTO Via Anfiteatro, 251 - 74100 - Tel. 0994593633

SARDEGNA

ORISTANO Via Raimondo Piras, 1 - 09080 Villaurbana (OR) Tel. 330206486

NUORO Via Isonzo, 1 - 08100 - Tel. 0784.36972
SASSARI Via Tuveri, 6 - 07100 - Tel. 3391824445

SICILIA

AGRIGENTO Contrada Serre, 1 - 92020 Biagio Platani - Tel. 348.3676153

AGRIGENTO Via Nunzio Nasi, 9 - 92029 Ravanusa (AG) - Tel. 0922.876611

CALTANISSETTA Via Roma,110 - 93017 S.Cataldo (CL) - Tel.0934.586061 - 333.3130477

CATANIA Piazza Regina Elena,24/B - 95047 Paternò (CT) Tel. 328.4673490

CATANIA P.zza dei Diritti Umani,101 - 95047 Paternò (CT) Tel. 338.7926747

CATANIA Via Angelo Fulci, 31/d - 95100 - Tel. 393 0282063

ENNA Via Mola, 2 - 94100 -

ENNA Via Trieste, 13/15 - 94100 - Tel. 0935.23070

MESSINA Via San Sebastiano,18 - 98122 - Tel. 090712689

MESSINA Via S. Marco, 4 - 98070 Galati Mamertino -Tel. 0941-434488

PALERMO Via Contessa Giuditta, 3 - 90138 -

RAGUSA Via Trapani Rocciola, 3/D - 97015 Modica - Tel. 347 2939581

SIRACUSA Via San Gottardo, 11- 96016 Lentini - Tel. 333 2026379

TRAPANI Via Alessandro de Santis, 2 - 91100 - Tel. 3280513302

TOSCANA

AREZZO Piazza S. Jacopo 233 - 52100 - Tel. 338.4317064
FIRENZE Via Sergio Chiari, 21 - 50065 Pontassieve (Fi) - Tel. 393.9498360

Via Tripoli, 79 - 58100 - Tel. 347.5751873

Via delle Vele, 3 - 57100 -Tel. 347.5751873

Via Sarzanese, 1120/h - 55055 Bozzano (LU) - Tel. 380.5096668

Via La Spezia, 6 - 54100 - Tel. 380.5096668

Via Risorgimento, 24 - 56100 - Tel. 347.5751873

Via Paternese, 2 - 51100 - Tel. 347.5724739

Via Atto Iannucci, 26 - 50134 (FI) - Tel. 347.5724739

TRENTINO-ALTO ADIGE

BOLZANO Via Rosmini, 61 - 39100 - Tel. 0471.300412

TRENTO Via M. Stenico, 26 - "Compl. Leonardo" - 38100 - Tel. 0461.420703

Via Bolzano, 19/T - 38121 - Tel. 335.5880745

UMBRIA

PERUGIA P.zzale Giotto,8 - 06100 - Tel.075.58221

PERUGIA Viale Firenze, 144/B - 06034 Foligno (PG) - Tel. 335.319273

TERNI Colle delle Cese, 31 - 05032 Calvi dell'Umbria (TR) Tel. 0744.710498

VALLE D'AOSTA

AOSTA Località Grand Chemin, 23 -11020 - St-Christophe (AO) Tel. 347.2537805

VENETO

PADOVA Via Savelli, 23 - 35100 - Tel. 045.7970768 - 340.2281862

Via del Commercio, 25 - 30100 - Tel. 045.7970768 - 340.2281862

P.zza IV Novembre, 14 - 37064 - Povegliano Veronese (VR) - Tel. 045.7970768 - 340.2281862

Via E. Fermi, 230 - Tel. 045.7970768 - 340.2281862

Via Spadolina, 7 - 45027 Trecenta (RO) - Tel. 045.7970768 - 340.2281862

Viale Brigate Marche, 11/A - 31100 - Tel. 045.7970768 - 340.2281862

FRANCESCO TOMASSONI
A.LUCIANO GIORIO
ELMO SANTINI

MARIA DEL SOLDATO

IORE MANZO

NEVIO BEOLETTO

NEVIO BEOLETTO
GIUSEPPE BIANCHI
GINO CARLI
GIUSEPPE BIANCHI

FRANCO RITORTO
MASSIMO STELLA

GIUSY IORIO

MASSIMO STELLA

VINCENZO PALUMBO

D. ROBERTO SARAI

MARIO FLORIS
NANDO RUIU

CARMELO CONTE

CALOGERO CASCINO

MICHELE FALZONE

AGATINO FALLICA

GIUSEPPE ORFANO'

SALVATORE DISTEFANO
EDUARDO MADDALENA
PAOLO LOMBARDO
ALESSANDRO LETTERIO
GIUSEPPE CRIMI

MARCO BASCIANO
M. FERRUCCIO

ROSARIO OCCHIPINTI

MAURIZIO PIPITONE

MARZIA SGREVI
PAOLO LAROMA

RITA SANTUARI
RITA SANTUARI
PAOLO LOMBARDO
ALESSANDRO LETTERIO
GIUSEPPE CRIMI

SALVATORE DI MAIO
RITA SANTUARI
CORRADO FILIPPINI
CORRADO FILIPPINI

MARA UGGE'
EMILIO PALMIERO

SIMONA PACCIONE

PIERPAOLO PIRIA
DIANA CAPODICASA

CIRO FANTINI

FLAVIO SERRA

LUCIANO TEDESCHI

LUCIANO TEDESCHI</



Fenalc
Federazione Nazionale Liberi Circoli
www.fenalc.it

Ente Nazionale Assistenziale - riconosciuto dal Ministero dell'Interno

(DM 10.16769/12000 - del 23/12/84 e 10.17812/12000 - del 12/01/85)

Associazione di Promozione Sociale (iscritta dal 26/06/2002 al n° 21 del Registro della APS)

Componente Osservatorio Nazionale dell'Associazione

**Arte - Cultura - Spettacolo - Teatro - Cinema - Filatelia - Musica - Canto - Folclore
Promozione Artistica e Artigianale - Tradizioni popolari - Pittura - Scultura - Mostre
Fotografia - Corsi e Premi letterari - Turismo sociale ed accessibile - Turismo itinerante
Turismo di soggiorno sociale ed accessibile - Promozione sociale
Volontariato ed assistenza - Enogastronomia - Sport - Formazione**



Circoli, Associazioni, A.S.D., Monosportive, Polisportive e sedi provinciali in tutta Italia

www.fenalc.it - www.fenalcservizi.it - info@fenalc.it

Via del Plebiscito, 112 - 00186 Roma - Tel. 06 6787621 - Fax 06 6794385 - Cell. 346 7515568